Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Giovedì, 24 febbraio — Numero 45

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 845 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, per la compilazione e la pubblicazione di una raccolta di tutti gli atti dell'autorità pubblica, in vigore nella Colonia Eritrea;

Considerato che gli atti dell'autorità pubblica anteriori alla promulgazione della predetta legge non hanno vigore nella Colonia stessa, decorsi i termini stabiliti dai precitati articoli di legge, se non siano compresi nella predetta raccolta;

Viste le leggi 15 giugno 1905, n. 253; 15 luglio 1906, n. 361; 27 febbraio 1908, n. 75 e 11 luglio 1909, n. 523, che prorogano i termini anzidetti al 1° gennaio 1910;

Sentito il governatore della Colonia Eritrea;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'annessa raccolta degli atti dell'autorità pubblica, anteriori alla promulgazione della legge 24 maggio 1903, n. 205, in vigore nella Coloni Eritrea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO - GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

N. B. — La raccolta indicata nel presente R. decreto, è integralmente inserita nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo. — Veggasi, al riguardo, l'annunzio dato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre 1909, n. 305.

Il numero 56 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto 15 luglio 1906, n. 374;

Visto il R. decreto 6 maggio 1909, n. 247, col quale il ruolo organico del personale subalterno del Ministero del tesoro venne aumentato di quattro posti di usciere di 1ª classe, e di un posto di usciere di 2ª classe;

Considerato che, per effetto di economie conseguite negli assegni personali, già spettanti agli inservienti del Ministero del tesoro, e per la nomina ad inservienti stabili degli inservienti di classe transitoria Giorgetti Oreste e Papacci Silvio, è attualmente disponibile la somma di lire duemilasettecentodieci (L. 2710), a titolo di assegni *ad personam*, sul cap. 95 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1909-1910, e la somma di lire milleottocento (L. 1800), a titolo di stipendi, sul cap. 50 *b*), del bilancio suddetto;

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° febbraio 1910, il ruolo organico del personale subalterno del Ministero del tesoro è aumentato di due posti di usciere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1600, e di un posto di usciere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 57 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 123 del testo unico delle leggi doganali, approvato col R. decreto del 26 gennaio 1896, n. 20, col quale è data facoltà al Governo di disciplinare con decreto Reale, le importazioni ed esportazioni temporanee;

Udito il Consiglio dell'industria e del commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa l'importazione temporanea del rame in pani per essere ridotto in fogli, in spranghe, in fili ed altri lavori.

Art. 2.

All'importazione temporanea indicata nel precedente articolo sono applicabili le disposizioni generali stabilite dal titolo I del regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato con R. decreto del 2 febbraio 1890, n. 6622 (serie 3ª) e quelle speciali contenute nel capitolo XVIII del titolo II; però l'importazione temporanea dev'essere preventivamente autorizzata dal Ministero delle finanze, il quale potrà stabilire speciali cautele.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero **DXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 26 ottobre 1908 del comune di Padova, diretta ad ottenere l'autorizzazione a costruire ed esercitare due nuove linee tramviarie da Ponte Molino alla Barriera Pontecorvo e dalla stazione delle ferrovie dello Stato a piazza Garibaldi;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524 ed il regolamento approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che il comune di Padova ha adempiuto alle prescrizioni della legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, e che quanto al contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, esso venne già determinato nella misura di L. 12 al chilometro per le altre linee tramviarie municipalizzate, sicchè per le nuove linee tale contributo può determinarsi nella misura predetta;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Padova è autorizzato a costruire ed esercitare, con lo scartamento di un metro ed a trazione elettrica, le linee tramviarie da Ponte Molino per via Dante, piazza e via del Santo alla barriera Pontecorvo e dalla stazione delle ferrovie di Stato per il corso del Popolo a piazza Garibaldi, giusta il progetto col bollo portante le date 11 aprile 1908, 5 settembre 1908 del locale ufficio del registro, vistato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, nonchè sotto le prescrizioni del voto 28 ottobre 1908, n. 1485 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Tale autorizzazione è subordinata alla osservanza delle disposizioni delle leggi e del regolamento sopraindicati, alle condizioni contenute nel disciplinare 4 maggio 1907 per la costruzione e l'esercizio delle tramvie urbane di Padova approvato con Nostro decreto 19 luglio 1907, n. DLXI nonchè nell'appendice al citato disciplinare in data 2 dicembre 1908 firmato, in segno di accettazione, dal sindaco di Padova e dall'ingegnere capo di quell'Ufficio tecnico municipale, all'uopo debitamente autorizzati, a quelle contenute nelle premesse del presente decreto ed infine alle speciali prescrizioni di sicurezza che saranno eventualmente stabilite all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Padova, 2 dicembre 1908.

In seguito alla autorizzazione conferita dalla Giunta municipale di Padova con deliberazione presa d'urgenza nel 29 novembre 1908 e vistata dal R. prefetto nel 30 scorso al n. 23,541, div. IV, i sottoscritti:

on. avv. comm. Giacomo Levi-Civita, senatore del Regno, nella sua qualità di sindaco e come tale in rappresentanza del comune di Padova;

Perotti Alessandro del fu Francesco, ingegnere capo del municipio di Padova nella sua qualità di direttore tecnico della azienda comunale del tram;

Dichiarano di accettare la seguente:

APPENDICE AL DISCIPLINARE

4 maggio 1907 per la costruzione e l'esercizio delle tramvie urbane della città di Padova.

In occasione della domanda presentata dal municipio di Padova per l'autorizzazione dell'esercizio con trazione elettrica delle nuove linee di tramvie urbane dalla stazione delle ferrovie dello Stato a piazza Garibaldi pel corso del Popolo, e da ponte Molin alla barriera di ponte Corvo, si è stabilito quanto segue:

Art. 1.

Tutte le disposizioni contenute nel disciplinare 4 maggio 1907 per l'esercizio delle tramvie elettriche urbane della città di Padova si intendono estese, in quanto sono ad esse applicabili, all'esercizio delle nuove linee aperte al pubblico servizio.

Art. 2.

L'autorizzazione di cui all'art. 1° del disciplinare 4 maggio 1907 viene estesa all'esercizio della linea a doppio binario dalla stazione delle ferrovie dello Stato a piazza Garibaldi pel corso del Popolo della lunghezza di m. 1,900 ed all'esercizio della linea a semplice binario da ponte Molin alla barriera di ponte Corvo per via Dante, piazza Unità, via Debite, piazza Erbe, via San Francesco, via del Santo, via Cesarotti, della lunghezza di metri 1,960.

Questa seconda linea è provveduta di binari di raddoppio in via Dante per una lunghezza di metri 200; in piazza Erbe e via San Francesco fino allo svolto in via del Santo, per una lunghezza di metri 360, in via Cesarotti per una lunghezza di metri 230; in via San Francesco e piazzale ponte Corvo per una lunghezza di metri 210.

Coll'impianto di queste due linee e colla conseguente soppressione del tratto di linea a doppio binario da ponte Molin a piazza Garibaldi la rete delle tramvie urbane di Padova verrà ad essere costituita da due linee, che, partendo dal piazzale della stazione delle ferrovie dello Stato, andranno l'una al Bassanello, l'altra alla barriera di Pontecorvo.

Art. 3.

L'impianto delle nuove linee sarà eseguito in conformità del progetto 11 aprile 1908 e dei documenti di maggior dettaglio presentati il 3 e 5 settembre 1908.

Copia del progetto, completato coi particolari e colla disposizione precisa degli innesti dei nuovi tronchi colle linee esistenti, nonchè dell'attraversamento a raso, delle due linee al quadrivio del Gallo, col profilo longitudinale, contenente l'indicazione di tutti gli elementi del tracciato e della precisa lunghezza delle nuove linee, coi disegni della rimessa per le carrozze di rimorchio, col piano dell'officina elettrica, coll'aggiunta del nuovo macchinario, dovrà essere dal Municipio trasmesso al circolo di Verona nel termine di un mese dall'apertura delle linee al pubblico esercizio.

Art. 4.

La conduttura aerea pel servizio delle nuove linee sarà divisa in due tratti indipendenti. Ciascun tratto sarà difeso dalle scariche elettriche atmosferiche mediante parafulmini.

Nei punti in cui la conduttura aerea passa sotto ai fili del telegrafo o del telefono dello Stato, essa sarà opportunamente protetta.

L'autorizzazione dell'esercizio è data, come per le altre linee già aperte al pubblico, sotto l'intera responsabilità dell'esercente ed è subordinata alla osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolar modo di quelle citate all'art. 2 del disciplinare 4 maggio 1907.

Art. 5.

Nell'impianto esistente nell'officina elettrica municipale in via Padovanino ai due gruppi trasformatori esistenti di 55 K. W. ne sarà aggiunto un terzo di eguale potenza.

La batteria di accumulatori sarà pure aumentata in modo che, anche coll'apertura delle nuove linee, essa possa provvedere l'energia sufficiente pel servizio di 3 ore.

Art. 6.

Le nuove carrozze automotrici saranno munite di freni ad aria compressa con lancia-sabbia pure ad aria compressa, in conformità della prescrizione fatta dal Ministero dei lavori pubblici e comunicata al Municipio col decreto 25 ottobre 1907 della R. prefettura della provincia di Padova, restando però sempre impregiudicata la facoltà del Governo di ordinare l'applicazione del freno ad aria compressa anche alle vetture in esercizio. Qualora si usassero carrozze di rimorchio, queste dovrebbero essere provvedute di freno continuo.

Art. 7.

Saranno applicate nell'esercizio delle nuove linee le istruzioni

tecniche ed il regolamento già approvato dalla R. prefettura per l'esercizio della linea del Bassanello.

Art. 8.

La Commissione di collaudo stabilirà la tabella di percorrenza per ciascun tratto della linea nonchè le cautele da osservarsi nel percorrere i tratti più ristretti, salve in ogni caso le ulteriori determinazioni del Ministero. Resta però stabilito sin d'ora che nei tratti nei quali le distanze dei fabbricati dalla più vicina rotaia risulterà minore di metri tre, come anche nei crocicchi, nelle risvolte e nei punti più difficili, le carrozze dovranno procedere con rigoroso rallentamento.

Art. 9.

La presente appendice al disciplinare 4 maggio 1907 viene firmata in segno di accettazione preliminare dal signor sindaco e dall'ingegnere capo dell'Ufficio dei lavori pubblici del municipio di Padova.

Il sindaco
Giacomo Levi-Civita.

Peretti Alessandro.

Il numero XXXI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 marzo 1885, n. MDCXIV, serie 3ª (parte supplementare), che erige in ente morale il collegio-convitto agrario « Furio Camillo Caldesi » in Faenza;

Visto l'art. 3 del R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vista la lettera 6 settembre 1909, n. 9898 del R. prefetto della provincia di Ravenna;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio-convitto « Furio Camillo Caldesi » in Faenza è autorizzato ad accettare il legato disposto a favore della Fondazione medesima dalla marchesa Francesca Diotallevi, con testamento olografo del 4 settembre 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche e 39 e 40 del relativo regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Caserta, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli atti della compiuta istruttoria;

Ritenuto che nella provincia di Caserta fu dapprima pubblicato, con manifesto prefettizio 26 settembre 1894, l'elenco delle acque pubbliche, completato poi da quello suppletivo, reso pubblico anch'esso con avviso del prefetto in data 1° gennaio 1901, e che su tali elenchi si pronunziarono il Consiglio provinciale con le deliberazioni 25 ottobre 1899 e 11 gennaio 1905, il Consiglio superiore dei lavori pubblici con i voti 14 luglio 1899, n. 441, 15 maggio 1905, n. 327, e 15 febbraio 1907, n. 29, ed il Ministero delle finanze con le note 10 agosto 1907, n. 167,208, e 23 aprile 1909, n. 3722;

Che contro l'elenco principale vennero presentate numerose opposizioni con la maggior parte delle quali si tende a porre in salvo diritti di uso goduti, per titoli ovvero ab antico, su corsi d'acqua compresi nell'elenco, mentre con altre si impugna direttamente il carattere di acque pubbliche dei vari corsi ai quali le opposizioni si riferiscono;

Considerato, in merito alle opposizioni della prima specie, che la inclusione di un corso d'acqua fra le acque pubbliche non porta alcun attentato ai diritti di uso goduti su di esso, per il testuale disposto degli articoli 1 e 24 della legge 10 agosto 1884 su ricordata, salva, beninteso, se del caso, in competente sede, la valutazione della sussistenza degli asseriti diritti;

Considerato, quanto alle opposizioni della seconda specie, che sono da respingere quelle inoltrate contro la iscrizione nello elenco del Fosso Forma di Aquino, giacchè questo, per importanza di bacino, volume d'acqua ed estensione di corso ha spiccati caratteri di acqua pubblica;

Che risultando ugualmente dimostrato il carattere di acque pubbliche dei vari corsi d'acqua qui appresso indicati, sono del pari da respingere le opposizioni:

dei signori Francesco Catallo ed altri contro la iscrizione nello elenco del Fosso Fontechiari, del Rio Purgatorio e del Rio Nero;

del signor Giuseppe Murzela ed altri riguardante il Rio Schiavi e il Fosso Capo d'Acqua;

del sindaco di Pescosolido relativa ai corsi d'acqua denominati Fosso di Bagnoli, Vallone Lacerno e San Pietro, e Vallone di Pescosolido;

del sindaco di Sora riguardante i suddetti corsi di acqua Fosso Bagnoli, Vallone Lacerno e San Pietro e Vallone di Pescosolido, nonchè gli altri denominati Vallone Schito o degli Affitti, Fosso Brecciola e Vallone delle Noci, Vallone della Rocca, Canale San Domenico, Fosso Sorgive di Carpello e Vallone Gagliardi;

del signor Giuseppe Aloisi Masella per il Rio Forma Quesa;

del sindaco di Vicalvi e dei signori Giuseppe Luce ed altri per il fiume Fibreno ed il Lago della Posta;

dei signori conte Roberto Gaetani ed altri, Giuseppe Colucci ed altri, dei Consigli comunali di Alife

e di Piedimonte di Alife e del sindaco di Alife contro la iscrizione del fiume Torano;

del sindaco e del Consiglio comunale di Alife per i corsi d'acqua denominati Fosso Fusaro e Fosso Pisciarello;

del signor Antonino Rasi riguardante il Rio Vernotico;

Considerato che sono anche da respingere:

i reclami dei signori Rocco Paolucci, Antonio di Piro, Teresa di Piro, Ciro Costantini e Domenico di Piro contro la temuta o creduta iscrizione di canali derivati dal Fibreno, giacchè non sussiste che i canali stessi siano compresi nell'elenco;

il ricorso col quale il sig. Luigi Cardinale domanda la rettifica dei limiti entro cui il Fosso San Vito è dichiarato acqua pubblica, esponendo che le acque formanti il fosso sorgono in buona parte in fondo di sua proprietà; imperocchè, comunque ciò sia, è da osservare che la classifica di pubblico è fatta solo per l'alveo nel quale scorrono le acque dopo avere abbandonato il fondo del reclamante;

i reclami infine dei sindaci di Vicalvi e di Settefrati, che si riferiscono a varie sorgenti esistenti in fondi privati, le cui acque non sono comprese nello elenco se non per il tratto scorrente negli alvei in cui si raccolgono;

Considerato che da accogliere invece sono i ricorsi:

del comune di Piedimonte d'Alife contro la inclusione nell'elenco del Vallone Fontanelle, perchè di tale corso d'acqua non consta l'esistenza;

dei signori conte Francesco Spinelli ed altri tendente a che il Canale Gorgone sia dichiarato pubblico solo a principiare dal punto detto Forcina di Acerra e fino allo sbocco nel Canale Vecchio, perchè dalle esibite sentenze, intervenute in giudizi fra l'Amministrazione e i reclamanti, risulta che solo entro tali limiti il Canale Gorgone ha carattere di acqua non privata;

del sindaco di Sora contro la inclusione nell'elenco del Fosso Orga Grande, trattandosi di un semplice canale derivatore di acque del Liri, che, qualora si abolisse la presa da questo fiume, funzionerebbe solo come recipiente di pochi scoli, non qualificabile assolutamente come acqua pubblica;

del sig. Luigi Cardinale per la esclusione dall'elenco del Fosso Santissimo, perchè questo non serve ad animare alcun opificio, nè è classificabile per altre considerazioni fra le acque pubbliche;

del duca Francesco Carafa di Traetto contro la iscrizione nell'elenco del Rio Capo d'Acqua, perchè, oltre all'essere le sorgenti di detto rio di proprietà del richiedente ed al trovarsi lungo tutto il suo corso manufatti ed opifici appartenenti al richiedente stesso, sta eziandio il fatto che la proprietà dell'acqua in questione fu riconosciuta ai signori Carafa anche dall'autorità giudiziaria: ben vero, però, che il tratto del rio compreso fra la diramazione del Canale di Scauri e lo sbocco nel Mar Tirreno va conservato nell'elenco;

del Consiglio comunale di Piedimonte d'Alife e della Società del Credito ticinese sostituitasi nei diritti spettanti sul Lago Matese alla casa Gaetani di Laurenzana, contro la inclusione nell'elenco del lago stesso; perchè, mentre, in linea tecnica, il dichiararlo di privata proprietà potrebbe esercitare un'influenza affatto minima e quasi al tutto trascurabile sulle condizioni del Torano, unico corso d'acqua cui esso porta contributo diretto, e sull'intero sistema delle sorgenti della regione circostante, d'altro canto non pare possa fondatamente contestarsi che il lago medesimo, per decisioni della Commissione feudale dell'anno 1813, sia stato assegnato in privata proprietà all'ex feudatario, duca di Laurenzana, ed ai quattro comuni di Piedimonte di Alife, Castello, San Potito e San Gregorio, nei diritti dei quali tre ultimi Comuni successe quindi il primo per posteriore altra ordinanza 10 novembre 1854;

Considerato che la indicazione da segnarsi nell'elenco per il Fiume Fibreno deve essere così formulata: « Fiume Fibreno, dagli sbocchi nel Liri al Lago della Posta »;

Considerato che dei vari reclami presentati per la inclusione nell'elenco dei corsi d'acqua influenti dei Regi Lagni fu tenuto il debito conto, dopo ampia ed apposita istruttoria, con la formazione dello elenco suppletivo, e che, quanto alle osservazioni dell'Ufficio tecnico provinciale di Caserta relative alla inclusione di altri influenti dei Regi Lagni, esse non si ravvisano ammissibili, giacchè, sia che si guardi all'importanza degli influenti, sia che alla loro portata e capacità ad usi pubblici, non si riconoscono elementi di sorta che permettano convenientemente di comprenderli fra le acque pubbliche;

Visto l'unico elenco definitivo che è stato compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici e che comprende le risultanze dei due elenchi principale e suppletivo, con le opportune emende e rettifiche;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Caserta, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il detto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI CASERTA

NB. Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi di acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5ª, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*OSSERVAZIONI*
1	2	3	4	5	6
			VERSANTE TIRRENO.		
1	Canale Canneto	Tirreno	Fondi	Tutto il suo corso	È per tutto il suo corso confine con Roma e vi figura nell'elenco. E' uno degli emissari del lago di Fondi.
2	Canale Sant'Anastasia	Id.	Id.	Id.	È l'altro emissario del lago di Fondi.
3	Lago di Fondi	Id.	Id.	Tutto lo specchio d'acqua	È con un tratto di sponda ad Ovest confine con Roma.
4	Fosso Valmarina e Valle Viola, inf., n. 3	Lago di Fondi	Monte San Biagio	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle Cipolla	
5	Fosso San Vito, inf. 3	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col Vallone San Cataldo, n. 6	
6	Vallone San Cataldo, inf. n. 5	San Vito	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende a Sud di Monte Calvo	
7	Fosso San Magno, inf. 3	Lago di Fondi	Fondi	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Est di Sant'Angelo	
8	Valle Vigna o fosso Vardeto	San Magno	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
9	Vallone Colle Fosso, inf. n. 7	Id.	Fondi-Lenola	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Ovest di Colle Fieri	Alle origini si chiama Valle Vignola.
10	Fosso Acqua Chiara	Lago Fondi	Fondi	Dallo sbocco al lago detto Cannelle	
11	Fosso Vetere Nuovo Vallone Sant' Andrea, inf. n. 3	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte del ponte dell'Epitaffio	
12	Fosso della Quercia di Cesaro, inf. n. 11	Sant'Andrea (Vetere)	Id.	Dallo sbocco a km. 5.000 a monte della strada Itri Fondi	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6
13	Valle Umana, inf. 11	Sant'Andrea (Vetere)	Fondi	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
14	Corso Sotto Acque	Vetere	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
15	Vallone Aratro, Magliana e Porcignana	Tirreno	Itri	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenz in ciascuno dei due rami Magliana e Porcignana.	
16	Vallone Longato, Vignota, S. Stefano, inf. 15	Aratro	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
17	Vallone Pontone e fosso d'Itri	Tirreno	Formia ed Itri	Dalla Foce al ponte della strada Itri-Campodimele.	
18	Fosso Valle, inf. 17	Itri (Pontone)	Itri	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
19	Fosso Rialto	Tirreno	Formia	Dalla foce al suo ultimo opificio.	
20	Fosso Santa Maria	Id.	Id.	Id.	
21	Rio di Maranola e vallone Sant'Angelo	Tirreno	Maranola	Dalla foce km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende da N. di Maranola.	
22	Vallone Fresca, inf. 21	Maranola	Formia	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da S. O. e S. E. di Cima di Ganco.	
23	Vallone Pietra Erta	Tirreno	Maranola, Castellonorato	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza col rio Pietro della Luna.	
24	Rio Santa Croce a Sorgenza	Id.	Maranola, Minturno, Castellonorato	Dalla foce a km. 3.000 a monte della strada Formia-Ausonia.	
25	Rio Capo d'Acqua	Id.	Minturno	Dalla foce alla diramazione del canale di Scauri.	
26	Fiume Garigliano e Liri	Id.	Sessa Aurunca, Minturno, S. Cosmo e Damiano, Castelforte, Galluccio, S. Andrea di Valle Fredda, S. Ambrogio sul Garigliano, Rocca di Evandro, Santa Apollinare, S. Giorgio al Liri, Pignataro Interramna, Esperia, Pontecorvo, S. Giovanni Incarico, Isoletta Arce, Fontana, Arpino, Isola del Liri, Sora	Dalla foce al punto in cui passa nella provincia di Aquila.	Serve per un tratto di confine con la provincia di Roma, poi traversa questa provincia per ritornare sul confine per lunghissimo tratto, poi rientra nella provincia di Caserta e ne esce quindi definitivamente, passando al N. di Sora in provincia di Aquila, ove ha le origini. Figura nei rispettivi elenchi delle sunnominate province.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI (toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
	Influenti di destra del Garigliano.				
27	Torrente Ausente	Garigliano	Minturno, San Cosmo e Damiano, Coreno Ausonia, Ausonia	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che abbracciano il colle d'Ausonia	
28	Rio dei Reali, inf. n. 27	Ausente	Minturno	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso San Vito, n. 29	
29	Fosso San Vito, inf. n. 28	Reali	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
30	Torrente Ausentello e Rio Capone, inf. n. 27	Ausente	Spigno Saturnio, Minturno	Dallo sbocco alla confluenza col Rio Petrella	
31	Vallone Pantanella, inf. n. 27	Id.	Ausonia	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
32	Rio di Mario, inf. n. 31	Pantanella	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
33	Vallone Marco Ratti, inf. n. 27	Ausente	Id.	Id.	
34	Rio del Lago, inf. n. 27	Id.	Coreno Ausonia	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
35	Rio Casanova, inf. n. 27	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei Rii che scendono da C.le Reali e M. Gianni	
36	Rio Castelforte e fontana di Valle Marina	Garigliano	Castelforte	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte di Castelforte	
37	Fosso Sorgente Prima di Suio	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
38	Fosso Sorgente Seconda di Suio	Id.	Id.	Id.	
39	Fosso Purgatorio	Id.	Id.	Id.	
40	Rio Pancrazio	Id.	Sant'Andrea di Vallefredda	Id.	
41	Rio Selvalunga	Id.	Sant'Apollinare	Id.	
42	Rio della Valle	Liri (Garigliano)	Id.	Id.	
43	Rio Cantalupo	Id.	San Giorgio al Liri e Sant'Andrea di Vallefredda	Dallo sbocco a km. 1.500 verso monte	
44	Rio Calderai	Id.	Sant'Andrea di Vallefredda	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
45	Rio San Giorgio	Id.	San Giorgio al Liri	Tutto il suo corso	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI (toccati o attraversati) 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
46	**Rio del Lino**	**Liri (Garigliano)**	**San Giorgio al Liri ed Esperia**	**Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende da N. di Castelnuovo**	
47	**Rio Mariano**	**Id.**	**Esperia**	**Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte**	
48	**Rio Maratello**	**Id.**	**Id.**	**Dallo sbocco alla strada Esperia-Pontecorvo.**	
49	**Rio Forma Quesa e Sant'Olivo**	**Id.**	**Pontecorvo, Pico, Campo di Mele**	**Dallo sbocco alla piana delle Lauro**	
50	**Rio Monticelli e Polleca, inf. n. 49**	**Forma Quesa**	**Esperia**	**Dallo sbocco all'altipiano della R. Fraile**	
51	**Rio Faggeto o Fosso Morrone, inf. n. 50**	**Polleca (Monticelli)**	**Esperia**	**Dallo sbocco per km. 3.000 verso monto**	
52	**Vallone Bifuschi, inf. n. 49**	**Sant'Olivo (Forma Quesa)**	**Id.**	**Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Portone Romano a Monte del Lago**	
53	**Rio della Mola Franca e Vernotico, inf. n. 49**	**Id.**	**Id.**	**Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza del rio che scende da O. del Casino San Martino**	
54	**Rio della Forcara, Vallone Cerasole e rio Scimarra, inf. n. 49**	**Id.**	**Id.**	**Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da O. di Monte Faggeto**	
55	**Rio Terracina, inf. n. 49**	**Id.**	**Id.**	**Dallo sbocco alla confluenza dalla Valle Varrana**	
56	**Vallone di Pico, inf. n. 49**	**Id.**	**Pico**	**Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte**	
57	**Vallone Faggeto o Acquasanta, inf. n. 49**	**Id.**	**Campodimele**	**Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte**	
58	**Vallone Cimara e Campo Soriano**	**Spaglia nel Pantano di Lenola**	**Lenola**	**Dal punto ove spaglia per km. 2.500 verso monte**	
59	**Vallone Terelle**	**Id.**	**Id.**	**Dal punto ove spaglia per km. 4.000 verso monte**	
60	**Fosso Santa Lucia**	**Liri**	**Pontecorvo**	**Dallo sbocco all'ultimo opificio**	
61	**Fosso Matrice**	**Id.**	**San Giovanni Incarico**	**Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Pico San Giovanni**	
62	**Rio Acqua della Fontana**	**Id.**	**Id.**	**Dallo sbocco all'ultimo opificio**	
63	**Rio Forma Casale**	**Id.**	**Id.**	**Id.**	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI (toccati o attraversati) 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
64	Rio di Piana delle Marche	Spaglia	Pastena	Dal punto ove spaglia a km. 3.000 a monte della confluenza con Valle Foresta n. 65	Si perde presso la grotta del Pertuso.
65	Rio Valle della Foresta, inf. n. 64	Piana delle Marche	Id.	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza col Cisternola	
66	Vallone Cisternola, inf. n. 65	Valle Foresta	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
67	Vallone delle Marche, inf. n. 64	Piana delle Marche	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
68	Vallone delle Fontane, inf. n. 64	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 a monte di Mass. Persicone	
69	Fosso di Castelluccio e Vallone di S. Elia	Liri	Castel Liri o Sora	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada Castel Liri-Casa	
70	Rio Martino Vado Palancone, inf. n. 69	S. Elia (Castelluccio)	Castel Liri	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
71	Vallone Schito o degli Afflitti	Liri	Sora	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Sora-Castel Liri	
72	Fosso Brecciola e Vallone delle Noci	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rii Lungo e dei Tre Valloni	
73	Vallone della Rocca	Liri	Sora	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da sud di Trenta Faggi	
	Influenti di sinistra del Liri e Garigliano.				
4	Fosso di Bagnoli	Liri	Sora-Pescosolido	Dallo sbocco alla confluenza dei due rivi che scendono da sud di La Scaletta e sud-ovest di La Brecciosa	
75	Vallone Lacerno e San Pietro	Id.	Sora, Campoli Appennino, Pescosolido	Dallo sbocco alla confluenza dell'ultimo rio verso nord che scende da Balze di Ciotto	
76	Vallone di Pescosolido, inf. n. 75	Lacerno	Sora, Pescosolido	Dallo sbocco fin sotto C. Baldassarie	
77	Fiume Fibreno e sua diramazione Canale San Domenico	Liri	Sora, Brocco e Vicalvi	Dagli sbocchi in Liri al Lago della Posta n. 78	È l'emissario del lago della Posta
78	Lago della Posta, inf. n. 77	Id. per Fibreno	Vicalvi	Tutto lo specchio d'acqua.	
79	Fosso Sorgive di Carpello	Lago della Posta	Vicalvi, Campoli Appennino	Dallo sbocco ai molini di Carpello	
80	Vallone Gagliardi, inf. n. 79	Sorgive Carpello	Campoli Appennino	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da nord di Pizzo la Pescura	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
81	Fosso Sorgive della Posta, inf. n. 78	Lago della Posta	Vicalvi	Dallo sbocco al suo opificio.	
82	Fosso Fontechiari e Rio Schiavi, inf. n. 7	Fibreno (San Domenico)	Vicalvi, Fontechiari, Casalvieri	Dallo sbocco alla confluenza sotto Zaccheria nord-est	
83	Fosso Capo d'Acqua, inf. n. 82	Fontechiari	Fontechiari	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
84	Fosso Lo Rio, inf. n. 77.	Fibreno (San Domenico)	Isola del Liri	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
85	Torrente Magnone	Liri	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
86	Fosso il Vallone ed il Curcillo	Id.	Arpino	Dallo sbocco al ponte di Arpino	
87	Rio Ermucci o Incarmarella	Id.	Fontana-Arpino	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col Vallone Colle Catena n. 88	
88	Vallone Colle Catena	Ermucci	Arpino	Dallo sbocco al suo opificio	
89	Rio Cancello	Liri	Arce	Dallo sbocco alla confluenza a sud di F. Calcagni	
90	Rio Tramonti	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia	
91	Rio Colle Alto	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di ponte La Zoppa	
92	Rio Provitolo	Id.	Rocca Secca, Rocca d'Arce, Arce	Dallo sbocco a km. 2.500 della ferrovia Rocca Secca-Arce	
93	Rio dei Frassi, inf. n. 92	Provitolo	San G nni Incarico	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
94	Rio Sottile, inf. n. 92	Provitolo	Roccasecca Rocca di Arce	Dallo sbocco alla confluenza a nord-est di Caldagrone	
95	Fiume Melfa e Vallone Canneto	Liri	Roccasecca, Santo Padre, Arpino, Casalvieri, Atina, Picinisco, Settefrati	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia d'Aquila	È confine verso le origini con la provincia di Aquila dove chiamasi Vallone Canneto e vi figura nello elenco.

Suoi influenti di destra:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	OSSERVAZIONI
96	Rio Moscoso	Melfa	Roccasecca, Santo Padre	Dallo sbocco alla confluenza presso Casale Gerardi	
97	Fosso Sorgente Contere o Ciasole	Id.	Santo Padre	Dallo sbocco al suo opificio	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso dell'acqua 5	OSSERVAZIONI 6
98	Fosso di Monte Coccio	Melfa	Santo Padre	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
99	Rio Purgatorio	Id.	Casalvieri	Dallo sbocco a Purgatorio	
100	Rio Mollo, Fosso Malafede e Vallone Cupa	Id.	Casalvieri, Atina, Alvito, San Donato	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col Canalone	
101	Rio Nero, Vallone di Rio e Capo d'acqua, inf. n. 100	Mollo	Casalvieri, Vicalvi Alvito, Campoli Appennino	Dallo sbocco al punto ove prende il nome di Carbonara	
102	Fosso Mazza, inf. n. 101	Nero	Vicalvi	Dallo sbocco alla strada Alvito-Sora	
103	Vallone Campo Garofalo	Spaglia	Alvito	Dal punto ove spaglia alla confluenza a nord di Pozzelli	
104	Fosso Vagnaro, inf. n. 100	Malafede (Mollo)	San Donato Val di Comino	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
105	Vallone Fischia, inf. n. 100	Mollo	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada Settefrati San Donato	
106	Vallone Forca d'Acero, inf. n. 105	Fischia	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di San Donato	
107	Rio Settefrati e Vallone Canari	Melfa	Atina, San Donato Settefrati	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Rocca Altiera a monte Botta Veduta	
108	Rio Gallinaro, inf. n. 107	Settefrati	San Donato, Settefrati	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada Settefrati San Donato	
109	Vallone Colle Torre, inf. n. 107	Id.	Settefrati	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone San Martino, n. 110	
110	Vallone Sammartino, inf. n. 109	Colle Torre	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	

Influenti di sinistra del Melfa.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	OSSERVAZIONI
111	Torrente Mollarino e Valle Cerasa	Melfa	Atina, Villa Latina, Picinisco, San Biagio	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Foci, n. 113	
112	Torrente La Rava, inf. n. 111	Mollarino	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Forestelle	
113	Vallone Foci e Monacesca, inf. n. 111	Mollarino	San Biagio Saracinesco	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
114	Vallone Il Rio, inf. n. 111	Id.	Villa Latina	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col fosso Fontana Fredda numero 115	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
115	Fosso Fontana Fredda.	Il Rio	Villa Latina	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
116	Rio Cancello	Melfa	Atina	Dallo sbocco al ponte della strada Atina-Belmonte	
117	Vallone Macchia di Felci	Id.	Casalattico	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
118	Fosso del Mandrile	Id.	Id.	Dallo sbocco al sentiero che conduce alla Cisterna Mortale	
119	Torrente Melfa	Id.	Colle San Magno	Dallo sbocco alle sette Are	
120	Vallone Colle San Magno, inf. n. 119	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	

Seguono influenti di sinistra del Liri-Garigliano.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	OSSERVAZIONI
121	Rio della Tora	Liri	Pontecorvo	Dallo sbocco al suo opificio	
122	Fosso Campolungo	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
123	Rio San Martino	Id.	Pontecorvo, Castrocielo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
124	Vallone Prisco e Rio della Traversa	Id.	Pontecorvo	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende per N. di Campo Vincenzo	
125	Fosso Forma di Aquino	Id.	Pontecorvo, Pignataro, Interamna, Piedimonte, San Germano, Aquino, Castrocielo, Colle San Magno	Dallo sbocco a Castrocielo	
126	Fosso Capo d'Acqua, inf. n. 125	Forma d'Aquino	Aquino	Dallo sbocco a Capo d'Acqua	
127	Rio Spalla Bassa	Liri	Pignataro Interamna	Dallo sbocco al sentiero Masseria Agnanno Santa Croce	
128	Rio Pignataro	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Pignataro	
129	Fiume Gari e Rapido	Garigliano	Sant'Apollinare, Cassino, Sant'Elia sul Rapido, Vallerotonda	Dallo sbocco a Fontana Rinalda	

Influenti di sinistra del Gari e Rapido.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	OSSERVAZIONI
130	Rio Chiappeto	Rapido	Cassino, Villa Santa Lucia, Piedimonte San Germano	Dallo sbocco fino a La Volta	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
131	Rio Pantano, inf. n. 130	Chiappeto	Villa Santa Lucia, Piedimonte di San Germano	Dallo sbocco al suo opificio	
132	Rio Fontanelle	Rapido	Cassino e Villa Santa Lucia	Dallo sbocco ad O. di Madonna della Neve	
133	Vallone del Bosco	Spaglia	Piedimonte San Germano	Dal punto ove spaglia per km. 2.500 verso monte	
134	Canale delle Sorgenti di Cassino	Rapido	Cassino	Tutto il suo corso	
135	Vallone Facciata ed Elcineta	Rapido	Cassino	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami Pozzo Corno e Montecairo	
136	Rio Secco e Vallone di Campo del Popolo	Id.	Belmonte	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende fra Colle Rotondo e Colle Otraturo	
137	Fosso di Chia, inf. n. 136	Secco	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
138	Rio Acqua Negra, inf. n. 136	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sue sorgenti Salanca e Capo d'Acqua	
139	Rio Vaccareccia	Rapido	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da O. di Colle San Martino	
140	Vallone	Id.	Sant'Elia sul Rapido	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	

Influenti di sinistra del Gari e Rapido.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	OSSERVAZIONI
141	Fosso Il Rio	Rapido	Vallerotonda	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che circondano Colle Piano	
142	Vallone Inferno	Id.	Sant' Elia o Vallerotonda	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Serra del Lauro e da Forcella Pratolungo	
143	Rio Castellone, inf. n. 142	Inferno	Cassino	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte del Vallone del Carmine	
144	Rio Ascensione	Rapido	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da est di Monte Lantore	
145	Rio Acqua Candida	Id.	Cassino e Cervaro	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	Alle origini si chiama Pietracqua.
146	Rio Pisciariello, inf. n. 145	Acqua Candida	Cervaro	Dallo sbocco fino a Santo Stefano	

Seguono influenti di sinistra del Garigliano.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	OSSERVAZIONI
147	Fiume Peccia	Garigliano	Rocca d'Evandro, San Vittore del Lazio, Mignano	Dallo sbocco al ponte della strada Mignano-Galluccio per la R. Paterno	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
148	Rio Secco	Peccia	San Pietro Infine	Dallo sbocco al ponte sotto S. Pietro Infine	
149	Rio Sorgentino, inf. n. 148	Secco	San Vittore del Lazio	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa tra colle Santa Maria e Colle della Chiesa	
150	Rio delle Cerrete, inf. n. 148	Id.	San Pietro Infine	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
151	Fosso Il Rio, inf. n. 147	Peccia	Mignano	Dallo sbocco al punto in cui il suo corso, piegando verso sud-ovest, diventa normale alla ferrovia	
152	Vallone di Cesana o Fosso Giuda, inf. n. 151	Il Rio	Id.	Dallo sbocco al confine di Provincia	Passa in provincia di Campobasso, ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
153	Vallone Monte Cancino, inf. n. 149	Peccia	Galluccio	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
154	Fosso del Lupo, inf. n. 149	Id.	Mignano	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
155	Rio Casarocca, inf. n. 149	Id.	Rocca d'Evandro	Dallo sbocco fino presso Cancino	
156	Fosso dell'Isola	Garigliano	Rocca d'Evandro	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
157	Fosso Cuccuruzzo o Cocaruzzo	Id.	Id. e Galluccio	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone di Vandria.	
158	Fosso Pisciarello	Id.	Sessa, Galluccio e Rocca d'Evandro	Dallo sbocco alla strada provinciale Sessa-Mignano.	
159	Rio dell'Aglio	Id.	Sessa	Id.	
160	Rio Pientina	Id.	Id.	Dallo sbocco fino sotto Aconorosi e Corigliano nei due rami rispettivamente.	
161	Rio Raverano o Pregio	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del sentiero Avalpi Rongolosi.	
162	Rio di S. Venditto e Cellere e fosso Baravisco	Id.	Id.	Dallo sbocco al punto ove comincia a prendere il nome di fosso Baravisco.	
163	Rio Travata o della Selva	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
164	Rio dei Fasani o fosso della Cupa, inf. n. 163	Travata	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Sessa-Rongolisi.	
165	Rio Tremoletto Cannarella e di Cascano	Tirreno	Id.	Dalla foce al punto della strada Valegno-Cascano.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	OSSERVAZIONI 6
166	Rio della Grotta, inf. n. 165	Tremoletto	Sessa	Tutto il suo corso.	
167	Rio Scaccia, inf. n. 166.	Grotta	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Carano Piedimonte-Rivoli.	
168	Rio Campochiano	Tirreno	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
169	Alveo della Piana od Agnena Regia	Id.	Mondragone Cancello, Capua	Tutto il suo corso.	
	Suoi influenti.				
170	Fosso di Mazzasette, fosso Riccio e flume Savone	Alveo della Piana	Mondragone, Cancello, Ciamprisco, Francolise, Calvi, Teano, Roccamonfina	Tutto il corso pei due rami Riccio e Mazzasette e per il Savone fino alla confluenza dei due rii Gupa n. 184 e Fontana Murata n. 183.	Il flume Savone nella località Porto dei Carri si divide in due canali, Fosso Riccio e Mazzasette o Savoia, che vanno a riunirsi poco prima della confluenza coll'Alveo della Piana.
	Influenti del Riccio.				
171	Canale S. Paolo	Riccio Mazzasette	Mondragone	Dallo sbocco al ponte dello Impiso.	
172	Rio della Forma, inf. n. 171	S. Paolo	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
173	Rio La Forma	Riccio Mazzasette	Mondragone e Carinola	Tutto il suo corso.	
174	Lago di Carinola	Id.	Carinola (Falciano)	Tutto lo specchio d'acqua.	
175	Rio di Fontanelle, inf. n. 174	Lago di Carinola	Carinola e Sessa	Dallo sbocco al ponte della strada Giusti-Teano.	
176	Vallone Conche, inf. n. 175	Fontanelle	Carinola	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende per strada del Re.	
177	Vallone Casanova, inf. n. 175	Fontanelle	Carinola	Dallo sbocco fino a Casanova	
178	Rio Limata e Santa Croce	Riccio Mazzasette	Id.	Dallo sbocco fin presso Casale	
179	Rio della Pernola, inf. n. 178	Santa Croce (Limata)	Id.	Id.	
180	Rio Persico e Morosisi e Fontana Spaccata	Savone (Mazzasette)	Carinola e Teano	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della strada Giusti-Teano	
181	Rio Fontanella o Tranico	Id.	Teano	Dallo sbocco al ponte della strada I. Botti-Teano.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	OSSERVAZIONI 6
182	Vallone Sant'Antonio e Casi	Savone (Mazzasette)	Teano	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Casi ad E.	
183	Rio Fontana Murata	Id.	Roccamonfina	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
184	Rio Cupa	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte dalla strada Roccamonfina-Oralli	
185	Rio dei Cimentelli, inf. n. 184	Cupa	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
186	Rio Assano	Savone	Teano, Rocchetta Riardo	Dallo sbocco al ponte della strada Calvi-Risorta-Mignano presso Taverne Salescende	
187	Rio Guaglieri, inf. 186	Assano	Teano	Dallo sbocco al ponte della strada Teano-Stazione Cajanello	
	Seguono influenti dell'Alveo della Piana od Agnena Regia.				
188	Fosso Nuovo	Agnena Regia	Francolise (Sant'Andrea del Pizzone)	Tutto il suo corso	
189	Rio dei Lanzi, inf. n. 188	Nuovo	Francolise, Sparanise e Calvi	Dallo sbocco all'ultimo opificia a Monte dei Petruli	
190	Vallone Colle Tabassi, inf. n. 191	Lanzi	Giano Vetusto, Rocchetta e Calvi	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
191	Alveo del Varicone	Alveo della Piana	Mondragone Cancello	Tutto il suo corso	
192	Fiume Volturno	Tirreno	Castelvolturno, Cancello Arnone, Grazzanise, Capua, Bellona, Pontelatone, Castelmorrone, Piana di Caiazzo, Caiazzo Castello di Campagnano, Ruviano, Gioia Sannita, Alvignano, Dragone Alife, Baia Latina, Sant'Angelo di Alife, Pietravairano, Raviscanina, Vairano, Ailano, Presenzano, Capriati	Dalla foce al punto in cui entra nella provincia di Campobasso	È prima confine con la provincia di Benevento, indi passa in quella di Campobasso dopo aver servito per un tratto di confine e dove ha le origini. Figura nei rispettivi elenchi.
	Suoi influenti di destra.				
193	Sorgive Triflisco	Volturno	Bellona	Tutto il suo corso	
194	Sorgive Ponteo di Fontana Pila	Volturno	Bellona, Pontelatone	Tutto il suo corso	
195	Rio San Giovanni	Id.	Pontelatone	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Treglia	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
196	Vallone Funari, inf. n. 195	San Giovanni	Formicola	Dallo sbocco al suo opificio	
197	Vallone Cavallari, inf. n. 195	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza sotto Fondola a sud-est	
198	Vallone Pisciarello	Volturno	Piana di Caiazzo, Castel di Sasso, Liberi di Formicola	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Vallone di Sasso n. 199	
199	Vallone di Sasso, inf. n. 198	Pisciarello	Castel di Sasso	Dallo sbocco fin sotto gli appicchi di Castel di Sasso ad est	
200	Vallone Fontana Vaccari e Rullo	Volturno	Piana di Caiazzo	Dallo sbocco a Masseria Cerreto	
201	Fosso Selvetella Agliotta	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Caiazzo-Capua per ponte del Rivo	
202	Vallone Grande	Id.	Caiazzo	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
203	Rio Fontana delle Vigne	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio in ciascun ramo in cui si divide	
204	Vallone Felcio e Selvozza	Id.	Ruviano e Caiazzo	Dallo sbocco al confine dei comuni Caiazzo e Ruviano	
205	Fosso Tella e Vallone Maiorano	Id.	Alvignano, Caiazzo, Piana di Caiazzo, Castel di Sasso, Liberi di Formicola	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte del Sentiero Monterone Masseria Mastriani	
206	Vallone dei Ferrari	Id.	Dragoni	Dallo sbocco fino a km. 0.500 a monte del ponte della strada Alvignano-Dragoni	
207	Vallone di Ponte Murato	Id.	Dragoni, Baia Latina e Roccaromana	Dallo sbocco a C. Offa	
208	Vallone Rave	Id.	Baia Latina	Dallo sbocco all'abitato di Baia	
209	Rio Torricelle	Id.	Pietra Vairano, Pietramelara, Riardo	Dallo sbocco al ponte della ferrovia	
210	Rio Guarane e Vallone Cinquanta, inf. n. 209	Torricelle	Pietra Vairano, Pietramelara e Roccaromana	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col rio che scende fra M. Rocito e M. Melito	
211	Vallone Gallo, inf. n. 210	Guarane	Pietramelara	Dallo sbocco a S. Croce	
212	Rio San Felice, inf. n. 209	Torricelle	Pietra Vairano, Teano	Dallo sbocco fin sotto Furnolo a nord	
213	Rio Ciancia e Magnano	San Felice	Vairano, Cajanello, Teano	Dallo sbocco fino a Magnano	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
214	Fosso Malannata, inf. n. 213	Ciancia	Cajanello	Dallo sbocco al suo opificio	
215	Fosso Riozzo	Torricelle	Pietra Vairano	Dallo sbocco alla strada Mazzanello-Taverna-Carasello	
216	Rio di Cerrito e Frattiello	Volturno	Vairano	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Rio del Chiaro n. 217	
217	Rio del Chiaro, inf. n. 216	Frattiello (Cerrito)	Vairano, Marzano, Appio, Roccamonfina	Dallo sbocco al Molinello	
218	Fosso Cerrogrosso e Coccetti, inf. n. 217	Chiaro	Vairano, Cajanello, Marzano Appio	Dallo sbocco al suo opificio	
219	Rio Tuoro Casale, inf. n. 217	Id.	Marzano Appio	Id.	
220	Fosso del Lupo e Vallone Caranzi, inf. n. 216	Cerrito	Vairano, Marzano Appio, Tora	Dallo sbocco fino a Caranzi	
221	Rio del Cattivo Tempo o Chiaia e fosso Pubblico	Volturno	Vairano, Presenzano, Tora	Dallo sbocco fino al molino sotto Viapiana	
222	Rio Turzio, inf. n. 221	Cattivo Tempo	Presenzano e Sora	Dallo sbocco al ponte della strada Teano-Mignano	
223	Fosso Viapiana, inf. n. 221	Id.	Tora e Piccilli	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
224	Vallone Casole, inf. n. 221	Id.	Presenzano	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
225	Torrente La Rava	Volturno	Viticuso ed Acqua Fondata	Dal confine di provincia fin presso Collemirino	Passa nella provincia di Campobasso ove ha lo sbocco dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
226	Fosso Valle Lunga, inf. n. 225	La Rava	Viticuso ed Acqua Fondata	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
227	Rio Chiaro	Volturno	Valle Rotonda (Cardito)	Dal confine di provincia a km. 3.500 a monte della confluenza col Vallone Verrecchia	Passa in provincia di Campobasso ove ha lo sbocco dopo aver servito per brevissimo tratto di confine e vi figura nell'elenco.
228	Fosso Coccetti	Chiaro	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Cardito a sud	

Influenti di sinistra del Volturno.

229	Fiume Sava di Gallo	Volturno	Gallo	Dal punto in cui esce di provincia al Sentiero Gallo-Latino	Passa in provincia di Campobasso dopo aver servito per un tratto di confine e vi sbocca col nome di Rava delle Coppelle. Vi figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	OSSERVAZIONI 6
230	Sorgente Acqua dei Molini, inf. n. 229	Sava di Gallo	Gallo	Dallo sbocco alla sorgente Acqua dei Molini	
231	Sorgente di Capo le Manare, inf. n. 230	Acqua dei Molini	Id.	Dallo sbocco alla sorgente Capo le Manare	
232	Fiume Sava	Volturno	Capriati e Fontegreca	Dallo sbocco al ponte presso Fontegreca	
233	Fosso Crocelle	Sava	Capriati	Dallo sbocco al suo opificio	
234	Vallone Capritti, inf. n. 232	Id.	Fontegreca	Dallo sbocco a Fontana Sant'Agata	
235	Rio Forte Sant'Agata	Volturno	Ciorlano	Dallo sbocco a Fontana Sant'Agata	
236	Fiume Lete	Id.	Ailano, Capriati, Prata, Valle Agricola, Letino	Dallo sbocco al termine del Campo di Siccine	
237	Vallone Cupelle, inf. n. 236	Lete	Prata	Dallo sbocco al ponte della strada Fontegreca-Prata	
238	Fosso Ravone, inf. n. 236	Id.	Valle Agricola	Dallo sbocco alla biforcazione presso Masseria Vallepecora	
239	Rio d'Ailano	Volturno	Ailano	Dallo sbocco fin sotto Ailano a sud	
240	Rio Vivaie e Vallone Inferno	Volturno	Ailano, Raviscanina	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte dal punto ove comincia a chiamarsi Inferno	
241	Fosso Pioppo, San Vincenzo, Sansone, Pietrapalombo, Melosciano, Vallone della Fine	Id.	Sant'Angelo d'Alife	Dallo sbocco in ciascuno dei suoi rami fino alla strada Pratelle-Alife	
242	Fiume Torano	Id.	Alife e Piedimonte d'Alife	Tutto il corso dei due rami in cui si divide a valle di Piedimonte d'Alife e nel ramo unico fino alla confluenza dei valloni Paterno n. 246 e del Rivo n. 248	
243	Fosso Fusaro, inf. n. 242	Torano (ramo destro	Alife	Dallo sbocco al ponte della strada Alife-Capriati	
244	Vallone Paterno, inf. n. 242	Torano	Piedimonte d'Alife	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che comprendono la R. Ferracciara	
245	Vallone del Rivo	Id.	Castello d'Alife	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Colle Tortore	
246	Fosso Pisciarello e di Carattano	Volturno	Alife, Gioia Sannitica	Dallo sbocco al sentiero S. M. Bagno-Varco San Martino	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6
247	Vallone Pacifico, inf. n. 246	Pisciarello	Alife, Gioia Sannitica, San Potito Sannitica	Dallo sbocco alla strada San Potito-Gioia	
248	Vallone della Selva, inf. n. 246	Carattano (Pisciarello)	Gioia Sannitica	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
249	Torrente Alimenta	Volturno	Id.	Dal confine alla biforcazione a monte di Anduni a N. E.	Passa in provincia di Benevento ove ha lo sbocco dopo aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.
250	Vallone Busente, inf. n. 249	Alimenta	Id.	Dallo sbocco al suo opificio sotto Gioia	È confine per lungo tratto a partire dallo sbocco con la provincia di Benevento e vi figura nell'elenco.
251	Torrente di Capitone e Rio Secco	Volturno per l'Isclero	Valle di Maddaloni	Dal confine di Provincia alla confluenza presso il sentiero che conduce a Casola	Passa nella provincia di Benevento dove ha lo sbocco e dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
252	Vallone di Vatta, inf. n. 251	Capitone	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
253	Vallone Giaquinto o confine	Volturno per l'Isclero	Id.	Tutto il tratto che è confine	È confine a partire dalle origini per il tratto elencato con la provincia di Benevento ove sbocca e vi figura nell'elenco.
254	Vallone Tinto	Id.	Castelmorrone	Dal confine di Provincia per km. 2.500 verso monte	Passa in provincia di Benevento ove sbocca col nome di Ciormento e vi figura nell'elenco.
255	Vallone Tinto di Gradillo	Volturno	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che abbracciano M. Rotondo	
256	Rio San Leucio	Id.	Capua e San Leucio	Dallo sbocco fin sotto San Leucio a S.	
257	Canale di Foce dei Regi Lagni	Tirreno	Vico di Pantano e Castelvolturno	Tutto il suo corso	
258	Canale principale dei RR. Lagni e suoi due controfossi, inf. n. 257	Canale di Foce	Castel Volturno, Vico di Pantano, Marcianise, Caivano, Acerra, Marigliano, Nola	Dallo sbocco alle Bocchette di Nola	Il tratto in comune di Caivano appartiene alla provincia di Napoli.
259	Canale Apramo e fosso Aprimo, inf. n. 258	RR. Lagni	Castel Volturno, Cancello ed Arnone, Grazzanise e Capua	Tutto il suo corso	
260	Canale Cardito, inf. n. 259	Apramo	Castel Volturno, Cancello ed Arnone, Grazzanise	Id.	
261	Rio San Tammaro o il Rivo, inf. n. 258	RR. Lagni	San Tammaro e Capua	Id.	
262	Canale Frezza, inf. n. 258	Id.	Marigliano	Tra il ponte delle Tavole e quello dei Cani	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati e attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*OSSERVAZIONI* 6
263	Canale Vecchio, inf. n. 258	RR. Lagni	Acerra, Marcianise	Dallo sbocco alla Forcina di Casapuzzano	
264	Canale Lescaro o Inferno, inf. n. 263	Canale Vecchio	Acerra	Dallo sbocco alla Forcina di Acerra	
265	Canale Gorgone, inf. n. 263	Id.	Id.	Id.	
266	Lagno di Mofito, inf. n. 265	Gorgone	Id.	Dallo sbocco alla sorgente	
267	Canale Spinelli, inf. n. 266	Mofito	Id.	Dallo sbocco al confine della proprietà Spinelli	
268	Fosso Carmignano	Spaglia	Maddaloni	Dal punto ove spaglia per km. 2.000 verso monte	Scende dai ponti della valle e spaglia presso Maddaloni.
269	Fosso Trava	Id.	Arienzo	Dal punto ove spaglia al confine di Provincia	Passa in provincia di Benevento ove ha le origini, prendendo i nomi di Vallone dei Monti e San Bernardo. Vi figura nell'elenco.
270	Torrente di Sasso	Id.	Rocca Rainola	Dal punto ove spaglia a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Sasso ed Agnone	
271	Lagno di Cicciano ed Alveo di Avella	Id.	Cicciano	Dal punto ove spaglia al confine di Provincia	Passa in provincia di Avellino, ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
272	Fosso Trivice di Ossa	Id.	Id.	Id.	Passa nella provincia di Avellino, ove ha le origini, col nome di Lagno di Sciminaro e vi figura nell'elenco.
273	Vallone Ogliarolo o Agliardo, inf. n. 272	Trivice di Ossa	Tufino	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Avellino, ove ha sbocco ed origini e vi figura nell'elenco.
274	Vallone Cupa, inf. n. 272	Id.	Visciano	Dallo sbocco alla biforcazione a sud di Visciano	
275	Canale Salvatore, inf. n. 257	Canale di Foce	Vico Pantano	Tutto il suo corso	
276	Canale Vecchio, inf. n. 275	Salvatore	Id	Id.	
277	Canale Maria Vergine o Marino, inf. n. 257	Canale di Foce	Id.	Id.	
278	Fiume Sarno	Tirreno	Striano	Tutto il tratto che è confine	È confine pel tratto elencato con Salerno e vi figura nell'elenco.
279	Rio della Foce, inf. n. 278	Sarno	Id.	Id.	

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o attraversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARIO
	A.		
145	Acqua Candida	Rapido	Sora.
10	Acqua Chiara	Lago di Fondi	Gaeta.
62	Acqua della Fontana	Liri	Id.
138	Acqua Negra	Secco	Sora.
230	Acqua dei Molini	Sava di Gallo	Piedimonte d'A.
273	Agliarola	Trivice d'Ossa	Caserta.
153	Aglio (dell')	Garigliano	Gaeta.
239	Ailano (d')	Volturno	Piedimonte d'A.
240	Alimenta	Id.	Id.
259	Apramo e Aprimo	Regi Lagni	Caserta.
125	Aquino (Forma d')	Liri	Sora.
15	Aratro Magliana e Porcignana	Tirreno	Gaeta.
144	Ascensione	Rapido	Sora.
186	Assano	Savone	Caserta.
27	Ausento	Garigliano	Gaeta.
30	Ausentello o Capone	Ausente	Id.
	B		
74	Bagnoli (di)	Liri	Sora.
52	Bifuschi	Sant' Olivo (Forma Quesa)	Gaeta.
133	Bosco (del)	Spaglia	Sora.
72	Brecciola e delle Noci	Liri	Sora.
250	Busento	Alimenta	Piedimonte.
	C		
44	Calderai	Liri	Gaeta.
168	Campochiano	Tirreno	Id.
103	Campo Garofalo	Spaglia	Sora.
122	Campolungo	Liri	Id.
89	Cancello	Id.	Id.
116	Cancello	Melfa	Id.
1	Canneto	Tirreno	Gaeta.
43	Cantalupo	Liri	Id.
251	Capitone (del) e Secco	Volturno	Caserta.
25	Capo d'Acqua	Tirreno	Gaeta
83	Capo d'Acqua	Fontechiari	Sora.
126	Capo d'Acqua	Forma d'Aquino	Id.
231	Capo le Manaré	Acqua dei Molini	Piedimonte.
234	Capritti	Sava	Piedimonte.
260	Cardito	Apramo	Caserta.
174	Carinola (Lago di)	Tirreno	Gaeta.
268	Carmignano	Spaglia	Caserta.
79	Carpello (Sorgive di)	Lago della Posta	Sora.
35	Casanova	Ausente	Gaeta.
177	Casanova	Fontanelle	Id.
224	Casole	Cattivo Tempo	Caserta.
134	Cassino (Sorgenti di)	Rapido	Sora.
143	Castellone	Inferno	Caserta.
69	Castelluccio (di) e S. Elia	Liri	Sora.
36	Castelforte (di) e Valle Marina	Garigliano	Gaeta.
221	Cattivo Tempo (del) Chiaia e Pubblico	Volturno	Caserta e Gaeta.
197	Cavallari	San Giovanni	Caserta.
150	Cerreta (della)	Secco	Id.
216	Cerrito (di) Frattiello	Volturno	Id.
218	Cerro Grosso e Coccetti	Chiaro	Id.
152	Cesana (di)	Il Rio	Id.
155	Cesarocca e Martino	Peccia	Id.
137	Chia (di)	Secco	Id.
130	Chiappeto	Rapido	Sora.
217	Chiaro (del)	Frattiello (Cerrito)	Caserta e Gaeta.
227	Chiaro	Volturno	Sora.
213	Ciancia e Magnano	San Felice	Caserta.
271	Cicciano (di) Alveo di Ayella	Spaglia	Nola.
140	Cicurro	Rapido	Caserta.
58	Cimara e Campo Sor.	Spaglia	Gaeta.
185	Cimentelli	Cupa	Gaeta.
66	Cisternola	Valle Foresta	Id.
228	Coccetti	Chiaro	Sora.
91	Colle Alto	Liri	Id.
88	Colle Catena	Ermucci	Id.
9	Colle Fosso	San Magno	Gaeta.
120	Colle San Magno	Melfa	Sora.
190	Colle Tabassi	Lanzi	Caserta.
109	Colle Torre	Settefrati	Sora.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARIO
176	Conche	Fontanelle	Gaeta.
97	Conteve o Ciasale	Melfa	Sora.
233	Crocelle	Sava	Piedimonte.
157	Cuccuruzzo	Garigliano	Caserta.
184	Cupa	Savone	Gaeta.
274	Cupa	Trivice d'Ossa	Nola.
237	Cupelle	Lete	Piedimonte.
	E		
87	Ermucci o Incannarella	Liri	Sora.
	F		
135	Facciata ed Elcineta	Rapido	Sora.
57	Faggeto e Acquasanta	Sant'Olivo Forma	Gaeta.
51	Faggeto e Morzone	Pollica	Id.
164	Fasani (dei) e della Cupa	Travata	Id.
204	Felcia e Selvozza	Volturno	Piedimonte d'Alife
206	Ferrari (dei)	Id.	Id.
77	Fibreno e sua diramazione San Domenico	Liri	Sora.
105	Fischia	Mollo	Id.
279	Foce (della)	Sarno	Nola.
257	Foce dei R.i Lagni (di)	Tirreno	Caserta.
113	Foci e Monacesca	Mollarino	Sora.
3	Fondi (Lago di)	Liri	Gaeta.
68	Fontana (delle)	Piana delle Marche	Id.
115	Fontana Fredda	Il Rio	Sora.
203	Fontana delle Vigne	Volturno	Piedimonte d'Alife
183	Fontana Murata	(Mazzasette)	Gaeta.
200	Fontana Vaccari e Rullo	Volturno	Piedimonte d'Alife
132	Fontanella	Rapido	Sora.
175	Fontanelle (di)	Lago di Carinola	Gaeta.
181	Fontanelle o Tranico	Savone	Caserta.
82	Fontechiari e Schiavi	Fibreno	Sora.
106	Forca d'Acero	Fischia	Id.
54	Forcara, Cerasola e Scimarra	Sant' Olivo Forma Quesa	Gaeta.
63	Forma Casale	Liri	Id.
172	Forma (della)	San Paolo	Gaeta.
173	Forma (la)	Riccio	Gaeta.
49	Forma Quesa e Sant'Olivo	Liri	Sora e Gaeta.
235	Forte Sant'Agata	Volturno	Piedimonte d'A.
93	Frassi (dei)	Provitolo	Gaeta.
22	Fresca	Maranola	Id.
262	Frezza	Regi Lagni	Nola.
196	Funari	San Giovanni	Caserta.
243	Fusaro	Torano	Piedimonte d'Alife.
	G		
80	Gagliardi	Carpello	Sora.
108	Gallinaro	Settefrati	Id.
211	Gallo	Guarane	Caserta.
26	Garigliano e Liri	Tirreno	Gaeta, Caserta, Sora.
129	Gari e Rapido	Garigliano	Gaeta, Sora.
253	Giaquinto o Confine	Volturno	Caserta.
265	Gorgone	Canale Vecchio	Nola.
202	Grande	Volturno	Piedimonte.
166	Grotta (della)	Tremoletto	Gaeta.
187	Guaglieri	Assano	Caserta.
210	Guarane e Cinquanta	Torricelle	Id.
	I		
142	Inferno	Rapido	Sora.
156	Isola (dell')	Garigliano	Caserta.
	L		
75	Lacerno e San Pietro	Liri	Sora.
34	Lago (del)	Ausente	Id.
189	Lanzi (dei)	Nuovo	Gaeta e Caserta.
264	Lescaro	Canale Vecchio	Nola.
236	Lete	Volturno	Piedimonte.
178	Limata e Santa Croce	Riccio Mazzasette	Gaeta.
46	Lino (del)	Liri	Id.
16	Longato, Vignola e Santo Stefano	Aratro	Id.
220	Lupo (dei) e Caranzi	Cerrito	Gaeta e Caserta.
154	Lupo (del)	Peccia	Caserta.
	M		
117	Macchia di Felci	Melfa	Sora.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARIO
85	Magnone	Liri	Sora.
214	Malannata	Ciancia	Caserta.
118	Mandrile (del)	Melfa	Sora.
21	Maranola (di) e Sant'Angelo	Tirreno	Gaeta.
48	Maratello	Liri	Id.
33	Marco Ratti	Ausente	Id.
67	Marche (delle)	Piana delle Marche	Id.
47	Mariano	Liri	Id.
277	Maria Vergine e Marino	Canale di Foce	Caserta.
32	Mario (di)	Pantanella	Gaeta.
70	Martino e Vado Palancone	Sant'Elia	Sora.
61	Matrice	Liri	Gaeta.
102	Mazza	Nero	Sora.
170	Mazzasette Riccio e Savone	Alveo della Piana	Gaeta, Caserta.
119	Melfa	Melfa	Sora.
95	Melfa e Canneto	Liri	Id.
266	Mofito (di)	Gorgono	Nola.
53	Mola Franca e Vernotico	Sant'Olivo	Gaeta.
111	Mollarino e Valle Cerasa	Melfa	Sora.
100	Mollo, Malafede e Cupa	Melfa	Sora.
153	Monte Camino	Peccia	Caserta.
98	Monte Coccio (di)	Melfa	Sora.
50	Monticelli e Pollica	Forma Quesa	Gaeta.
96	Moscoso	Melfa	Sora
	N		
101	Nero di Rio e Capodacqua	Mollo	Id.
188	Nuovo	Agnena Regia	Gaeta.
	P		
247	Pacifico	Pisciarello	Piedimonte
40	Pancrazio	Garigliano	Gaeta
31	Pantanella	Ausente	Id.
131	Pantano	Chiappeto	Sora
244	Paterno	Torano	Piedimonte
147	Peccia	Garigliano	Sora-Caserta
179	Pernola	Santa Croce (Limata)	Gaeta
180	Persico, Maioriti e Fontana Spaccata	Savone Mazzasette	Caserta-Gaeta
76	Pescosolido (di)	Lacerno	Sora
169	Piana (alveo della) e Agnena Regia	Tirreno	Caserta
64	Piana delle Marche	Spaglia	Gaeta
56	Pico (di)	Sant' Olivo, Forma Quesa	Id.
160	Pientina	Garigliano	Gaeta.
23	Pietra Erta	Tirreno	Id.
128	Pignataro	Liri	Sora.
241	Pioppo, San Vincenzo, Sansone, Pietrapalombo, Melosciano del Fine	Volturno	Piedimonte.
158	Pisciarello	Garigliano	Gaeta, Caserta.
146	Pisciarello	Acqua Candida	Sora.
193	Pisciarello	Volturno	Caserta, Piedimonte.
246	Pisciarello e di Carattano	Id.	Piedimonte.
207	Ponte Murato (di)	Id.	Caserta, Piedimonte.
194	Ponte o di Fontana Pila	Volturno	Caserta.
17	Pontone e d'Itri	Tirreno	Gaeta.
78	Posta (lago della)	Liri	Sora
81	Posta (sorgive della)	Lago della Posta	Id.
124	Prisco e della Traversa	Liri	Id.
92	Provitolo	Id.	Id.
39	Purgatorio	Garigliano	Gaeta.
99	Purgatorio	Melfa	Sora.
	Q		
12	Quercia di Cesare (della)	Sant'Andrea (Vetere)	Gaeta.
	R		
112	Rava	Mollarino	Sora
225	Rava (la)	Volturno	Id.
208	Rave	Id.	Caserta
161	Raverano e Pregio	Garigliano	Gaeta
238	Ravone	Lete	Piedimonte
28	Reali (dei)	Ausente	Gaeta
258	Regi Lagni (Canale principale e suoi controfossi)	Canale di Foce	Caserta-Nola

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARIO
19	Rialto	Tirreno	Gaeta
114	Rio (Il)	Mollarino	Sora
141	Rio (il)	Rapido	Id.
151	Rio (il)	Peccia	Caserta
84	Rio (Lo)	Fibreno	Sora.
215	Riozzo	Torricelle	Gaeta.
245	Rivo (del)	Torano	Piedimonte.
73	Rocca (della)	Liri	Sora.
	S		
275	Salvotore	Canale di Foce	Caserta.
6	San Cataldo	San Vito	Gaeta.
212	San Felice	Torricelle	Caserta.
45	San Giorgio	Liri	Gaeta.
195	San Giovanni	Volturno	Caserta.
256	San Leucio	Id.	Id.
7	San Magno	Lago di Fondi	Gaeta.
110	San Martino	Colle Torre	Sora.
123	San Martino o Rio d'Oro	Liri	Id.
171	San Paolo	Riccio	Gaeta.
261	San Tammaro	Regi Lagni	Caserta.
162	San Venditto, Cellario e Baravisco	Garigliano	Gaeta.
5	San Vito	Lago di Fondi	Id.
29	San Vito	Reali	Id.
2	Sant'Anastasia	Tirreno	Id.
182	Sant'Antonio e Casi	Savone	Caserta.
24	Santa Croce e Sorgenza	Tirreno	Gaeta.
60	Santa Lucia	Liri	Sora.
20	Santa Maria	Tirreno	Gaeta.
278	Sarno	Id.	Nola.
199	Sasso	Pisciarello	Caserta.
270	Sasso (di)	Spaglia	Nola.
232	Sava	Volturno	Piedimonte.
229	Sava di Gallo	Id.	Id.
167	Scaccia	Grotta	Gaeta.
71	Schito e degli Affitti	Liri	Sora.
148	Secco	Peccia	Caserta.
136	Secco e Campo del Popolo	Rapido	Sora.
248	Selva (della)	Cavattano (Pisciarello)	Piedimonte.
41	Selvalunga	Garigliano	Gaeta.
201	Selvetella Agliotta	Volturno	Piedimonte.
14	Sette Acque	Vetere	Gaeta.
107	Settefrati e Canali	Melfa	Sora.
149	Sorgentina	Secco	Id.
94	Sottile	Provitolo	Id.
127	Spalla Bassa	Liri	Id.
267	Spinelli	Mofito	Nola.
37	Sujo (Sorgente 1ª)	Garigliano	Gaeta.
38	Sujo (Sorgente 2ª)	Garigliano	Gaeta.
	T		
205	Tella e di Maiorano	Volturno	Caserta.
55	Terracina	Sant' Olivo (Forma Quesa)	Gaeta.
59	Terelle	Spaglia	Id.
254	Tinto	Volturno	Caserta.
255	Tinto di Gradillo	Id.	Id.
121	Tora (delle)	Liri	Sora.
242	Torano	Volturno	Piedimonte.
209	Torricelle	Id.	Caserta.
90	Tramonti	Liri	Sora.
269	Trava	Spaglia	Caserta.
163	Travata e della Selva	Garigliano	Gaeta.
165	Tremoletto, Cammarella e Cascano	Tirreno	Id.
193	Triflisco (Sorgive)	Volturno	Caserta.
272	Trivice d'Ossa	Spaglia	Nola.
219	Tuoro Casale	Chiaro	Gaeta.
222	Turzio	Cattivo Tempo	Caserta-Gaeta.
	U		
13	Umana	Sant' Andrea (Vetere)	Gaeta.
	V		
139	Vaccareccia	Rapido	Sora.
104	Vagnaro	Malafede	Id.
18	Valle	Itri	Gaeta.
42	Valle (della)	Liri	Id.
65	Valle Foresta	Piano delle Marche	Gaeta.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARIO
226	Vallelunga	La Rava	Sora.
4	Val Marina e Viola	Lago di Fondi	Gaeta.
86	Vallone (il) e il Curcillo	Liri	Sora.
191	Varricone (del)	Alveo della Piana	Gaeta e Caserta
252	Vatta (di)	Capitone	Piedimonte.
263	Vecchio	RR. Lagni	Nola-Caserta.
276	Vecchio	Salvatore	Caserta
11	Vetere Nuovo e Sant'Andrea	Lago di Fondi	Gaeta.
223	Viapana	Cattivo Tempo	Id.
8	Vigna e Verdeto	San Magno	Id.
240	Vivai e Inferno	Volturno	Piedimonte
192	Volturno	Tirreno	Caserta, Piedimonte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà,
come da R. decreto in data 9 dicembre 1909:

Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
BERTOLINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

R. scuola superiore di commercio di Bari

Elenco dei licenziati e dei laureati nell'anno scolastico 1908-909

Licenziati dalla sezione commerciale:

Campanile Nicola di Bari — Cozzo Vespasiano di Pantelleria — De Santis Michele di Giovinazzo — Gallo Virgilio di Bari — Marchesi Ariberto di Parma — Ran Nicolino di Noto — Ripandelli Francesco di Candela — Turi Giambattista di Alberobello — Urbani Umberto di Bari.

Licenziato dalla sezione consolare:

Tacconi Silvio di Francesco di San Francisco di California.

Laureati:

Cozzo Vespasiano di Pantelleria — Gallo Virgilio di Bari — Randi Arturo di Bari — Santoro Massimo di Altamura — Sciascia Antonio di Bari — Turi Giambattista di Alberobello.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Pericoli cav. dott. Vincenzo, consigliere di 2ª classe ff. di sottoprefetto, nominato ispettore generale (L. 7000).

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Barsotti Oreste, applicato di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), nominato applicato di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12000).

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1910:

Grignolo comm. dott. Giuseppe, prefetto della provincia di Pavia.
Dallari grande ufficiale dott. Ernesto, id., id. di Bologna.
Minozzi uff. dott. Vittorio, consigliere delegato, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Mars cav. dott. Alberto, consigliere di 1ª, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1910:

Vaccaro uff. dott. Carlo, consigliere, promosso per merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).
Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 5000):
Saroldi cav. dott. Ernesto — Tintori cav. dott. Raffaele.
Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (4500):
Vergara nob. dei duchi avv. Ernesto — Sequi avv. Bernardino.
Palestino dott. Salvatore, segretario, promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1 classe (L. 3500).
Dotti dott. Ernesto, segretario promosso, per anzianità e merito, dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

Massa dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Quarelli conte di Lesegno dott. Celestino, segretario di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.
Di Giovanni rag. Giovanni, ragioniere di 4ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato, a sua domanda, in servizio.
Chiovato rag. Guido, id. id. in aspettativa per servizio militare.
Cusani rag. Edoardo, id. id. dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Ingicco rag. Paolo, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato, a sua domanda, in servizio.
Palumbo rag. Michele, id. id., id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1910:

Calvia Giovanni, applicato, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).
Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):
Tiboni Edoardo — Ioli Evaristo.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Alunni nominati applicati di 3ª classe (L. 1500):
Ottaviano Ciro — Della Marca Cesare.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1910:

Cessi dott. Roberto, alunno di 1ª categoria, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1909:

Guida comm. dott. Guido, questore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 8000).

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Lutrario cav. uff. dott. Adolfo, questore di 2ª classe nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 7000).

Vicequestori nominati questori di 2ª classe (L. 7000):

Tarantelli cav. Francesco — Guarino cav. Francesco.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 349.641 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,224,190 del consolidato 5 0[0) per L. 112.50-105 al nome di Roberto *Paolina* fu Benedetto, minore, sotto la legale amministrazione della madre *Maria* Sofia fu Bartolomeo, domiciliata in Ligo, frazione del comune di Villanova (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roberto *Maria-Paolina-Carmelina* fu Benedetto, minore, sotto la legale amministrazione della madre *Marina* Sofia fu Bartolomeo, domiciliata in Ligo, frazione del comone di Villanova (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita di L. 198.75 del consolidato 3.75 0[0 distinta col n. 292,056 (corrispondente a quella n. 1,131,753 di L. 265 del consolidato 5 0[0), al nome di Bontempelli Massimo fu *Angelo Alfonso*, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Cislaghi vedova Bontempelli, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bontempelli Massimo fu *Alfonso*, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Cislaghi vedova Bontempelli, domiciliato in Alessandria, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 102,670 per L. 225, al nome di *Glandi* Giuseppe-Antonio fu Giuseppe-Antonio, domiciliato in Schieranco (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Glaudi* Giuseppe-Antonio fu Giuseppe-Antonio, domiciliato in Schieranco (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,187,326 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 325,325 del consolidato 3.75-3.50 0[0) per lire 161.25, al nome di Jourdan Pietro e *Clementina* fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre Baral Maria, vedova Jourdan, e prole nascitura dalla medesima, domiciliati in Pinerolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Jourdan Pietro, e *Maria-Serafina-Clementina*, detta Clementina fu Stefano, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 14,087 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 43,531 del consolidato 5 0[0) per L. 7.50 al nome di *Deprada* Salvatore di *Nicola*, domiciliato a Nuraminis (Cagliari) con annotazione di vincolo cauzionale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Prado* Salvatore di *Nicolò*, domiciliato a Nuraminis (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 257,947 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 131.25 al nome di Bergamaschi *Margherita*, Gaetano ed Antonio di Pietro, minori sotto la patria potestà del padre domiciliati in Codogno (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bergamaschi *Teresa-Margherita*, Gaetano ed Antonio di Pietro, minori sotto la patria potestà del padre domiciliati in Codogno (Milano), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita del certificato d'iscrizione della sotto designata rendita, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne venga rilasciato uno nuovo;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascerà il nuovo certificato, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0[0	1095256	Montalbano Angelo fu Saverio, domiciliato in Cinisi (Palermo). Vincolata . . . L.	10 —
Consolidato 3.75 %	296718	Zezza Teresina, Carmela ed Assunta fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Sarpi Giuseppa di Antonio, vedova Zezza, domiciliate in Napoli . . . »	7 50
»	203812	Bonanno Elisa di Pasquale, moglie di Giuseppe Arenaprimo di Francesco, domiciliata in Napoli. Con vincolo dotale . . . . »	337 50
»	377304	Intestata e vincolata come la precedente . . . »	513 75
»	42876	Arenaprimo Paola fu Giuseppe, domiciliata a Napoli . . . . . »	93 75
Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 Rete Mediterr. Serie *A*	11287 (Obbligaz. dal n. 95541 al 45)	Boero Felicita fu Casimiro, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrero Emma fu Lorenzo, vedova Boero, domiciliata in Torino . . . »	75 —
»	11288 (Obbligaz. dal n. 144321 al 25)	Intestata come la precedente . . . »	75 —
»	11289 (Obbligaz. dal n. 144326 al 30)	Intestata come la precedente . . . »	75 —
»	11290 (Obbligaz. dal n. 144331 al 35)	Intestata come la precedente . . . »	75 —
»	11291 (Obbligaz. dal n. 144336 al 40)	Intestata come la precedente . . . »	75 —
Serie *C*	11292 (Obbligazione n. 3038)	Intestata come la precedente . . . »	15 —
»	11293 (Obbligazione n. 3039)	Intestata come la precedente . . . »	15 —
»	11294 (Obbligazione n. 3040)	Intestata come la precedente . . . »	15 —
Serie *A*	11271 (Obbligaz. dal n 37821 al 25)	Boero Luigia fu Casimiro, nubile, domiciliata a Torino . . . . »	75 —
»	11272 (Obbligaz. dal n. 37826 al 30)	Intestata come la precedente . . . »	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Serie *A*	11273 (Obbligaz. dal n. 37831 al 35	Boero Luigia fu Casimiro, nubile, domiciliata a Torino . . . . L.	75 —
»	11274 (Obbligaz. dal n. 37866 al 70)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	11275 (Obbligaz. dal n. 37871 al 75)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
Serie *C*	11276 (Obbligazione n. 3032)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	11277 (Obbligazione n. 3033)	ntestata come la precedente . . . . »	15 —
»	11278 (Obbligazione n. 3034)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
Serie *A*	11279 (Obbligaz. dal n. 37846 al 50)	Boero Ernesta fu Casimiro, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrero Emma fu Lorenzo, vedova Boero, domiciliata a Torino . . . . »	75 —
»	11280 (Obbligaz. dal n. 64961 al 65)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	11281 (Obbligaz. dal n. 64936 al 70)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	11282 (Obbligaz. dal n. 64971 al 75)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	11283 (Obbligaz. dal n. 95526 al 30)	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
Serie *C*	11284 (Obbligazione n. 3035)	Boero Ernesta fu Casimiro, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrero Emma fu Lorenzo, vedova Boero, domiciliata a Torino . . . . »	15 —
»	11285 (Obbligazione n. 3036)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	11286 (Obbligazione n. 3037)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	12138 (Obbligaz. dal n. 40766 al 70)	Cogo Placida fu Paolo Orazio, moglie di Bollini della Predosa Prospero, domiciliata a Torino . . . . »	75 —
Rete Sicula Serie *A*	2333 (Obbligazione n. 726)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2334 (Obbligazione n. 727)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2335 (Obbligazione n. 6775)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2336 (Obbligazione n. 6996)	Intestata come la precedente . . . . »	15 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	7672	Rodriquez Placido di Filippo, domiciliato a Messina . . . . . . L.	100 65
Consolidato 3.75 %	467869	Greco Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Avola . . . . . . »	56 25
»	467870	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	37 50
»	373564	Maggiore Rosa di Filippo, moglie di Mancuso Luigi, domiciliata in Lipari (Messina). Vincolata per dote . . . . »	393 75
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	6544	Triconi Giuseppa fu Paolo, nubile, domiciliata a Messina. . . . »	6 54
Consolidato 3.75 %	477259	Beneficio parrocchiale di Roveredo in Piano (Udine) . . . . . . »	11 25
»	339890	Fiorentino Francesco di Alessandro, domiciliato in Messina . . »	191 25
»	455676	La Rosa Domenica fu Pietro, vedova di La Maestra Nicola, domiciata a Messina. . . . . »	18 75
»	447425 Certificato di proprietà e di usufrutto	La Maestra Alberto fu Nicolò, domiciliato a Messina. Vincolata d'usufrutto a favore di La Rosa Domenica fu Pietro, vedova di La Maestra Nicolò, domiciliata a Messina . . . . »	22 50
»	447426 Certificato di proprietà e di usufrutto	La Maestra Pietro fu Nicolò, domiciliato a Messina. Vincolata d'usufrutto come sopra . . . . »	22 50
	447427 Certificato di proprieta e di usufrutto	La Maestra Angelo fu Nicolò, domiciliato a Messina. Vincolata d'usufrutto come sopra . . . . »	22 50
»	447424 Certificato di proprietà e di usufrutto	La Maestra Margherita di Alberto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Messina. Vincolata d'usufrutto come sopra . . . . »	7 50
»	252010 Solo certificato di proprietà	Truccone Giulio ed Enrichetta, Vittorio, Tommaso, Cesare, Luigia e Silvia di Giuseppe, l'Enrichetta moglie di Emilio Soave e gli ultimi cinque minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dal detto Truccone Giuseppe fu Vittorio, tutti domiciliati in Torino. Vincolata d'usufrutto. . . . . . »	56 25
Consolidato 5 %	6929 / 353439	Chiara Giuseppe fu Nicolò, domiciliato in Palermo. Con annotazione. . . . . »	60 —
Consolidato 3 75 %	452141	Guccione Rosalia fu Salvatore, vedova di Casieri Alfonso, domiciliata in Messina . . . . »	112 50
»	452142	Intestata come la precedente. . . . . »	112 50
»	531205	Intestata come la precedente . . . . »	112 50
Consolidato 3.50 0/0	24283 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Arena Antonino fu Giovanni e Lentini Angelina di Francesco, nubile, domicliati in Messina . . . . »	63 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	24284 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Arena Antonino fu Giovanni e Lentini Angelina di Francesco, nubile, domiciliati in Messina . . . . . L.	63 —
»	24285 Solo certificato d' usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24286 Solo certificato di usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24287 Solo certificato d'usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24288 Solo certificato d'usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24289 Solo certificato d'usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24290 Solo certificato d'usufrutto	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
»	24291 Certificato d'usufrutto e di proprietà	Intestata come la precedente . . . . e per la proprietà a: Arena Vittoria di Antonino in La Valle »	63 —
Consolidato 3 75 %	582001	Benedetti Vincenzo fu Raffaele, domiciliato in Vetralla (Roma). »	56 25
»	71667	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Martino in Oliva, provincia di Voghera, diocesi di Tortona . . . . »	75 —
»	192501	Cavaliere Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Latronico (Potenza). Vincolata . . . . »	18 75
»	320247	Spadaro Ada Giuseppa fu Achille, minore, sotto la patria potestà della madre Crisafulli Gaetana di Gregorio, vedova Spadaro, domiciliata a Messina . . . . »	75 —
»	320218	Spadaro Anna Clelia fu Achille, minore, sotto la patria potestà della madre Crisafulli Gaetana di Gregorio, vedova Spadaro, domiciliata in Messina . . . . »	75
»	330061	Spadaro Ada Giuseppa fu Achille, minore, sotto la patria podestà della madre Crisafulli Gaetana, domiciliata a Messina. »	75 —
»	340291	Spadaro Ada Giuseppa ed Anna Clelia fu Achille, minori, sotto la patria potestà della madre Crisafulli Gaetana, domiciliate in Messina . . . . »	131 25
»	81107	Aventi diritto alla dote della Cappellania Paulucci eretta in Perugia, a mente degli articoli 2, 14, 15 del decreto 17 dicembre 1860 . . . . »	56 25

Roma, 30 settembre 1909

Per il capo sezione
FRANCINI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 febbraio, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,01 33	103,14 33	104,45 55
3 1/2 % *netto*	104,50 68	102,75 63	103,98 46
3 % *lordo*	72,12 50	70,92 50	71,16 91

CONCORSI

Società di esecutori di pie disposizioni IN SIENA

AVVISO DI CONCORSO

ad un alunnato di perfezionamento nelle scienze teologiche di fondazione Gori-Feroni

È aperto il concorso per esami ad un alunnato di fondazione della fu signora marchesa Caterina Gori-Pannilini vedova Feroni, per il perfezionamento nelle scienze teologiche, da conferirsi dalla Società sopraindicata.

Al titolare dell'alunnato è assegnata la somma di lire trecento (L. 300) al mese per il periodo di anni sei; tale assegno è soggetto a ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Il godimento del posto è subordinato alle prescrizioni dei regolamenti relativi.

Il programma degli esami è il seguente:

Una traduzione per scritto in italiano dall'ebraico e dal greco, con note filologiche e dichiarative in latino. È permesso l'uso dei dizionari.

Una dissertazione scritta in latino o in italiano sulla teologia dogmatica o morale, o sulla storia ecclesiastica, o sulla Santa Scrittura.

I temi sono a libera scelta degli esaminatori ed il tempo per condurre a termine i lavori verrà assegnato dagli esaminatori stessi.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 0.60, con le attestazioni di corredo qui appresso indicate, dovranno essere presentate alla segreteria della Società nei giorni ed ore d'ufficio, da oggi a tutto il dì 14 maggio p. f.

I concorrenti devono giustificare con documenti autentici e legalizzati, di avere i seguenti requisiti:

a) età non maggiore di anni 30 compiuti e nascita in Italia (certificato di nascita del concorrente);

b) nascita da genitori ambedue italiani (certificato di nascita di ambedue i genitori);

c) educazione ricevuta in Italia (attestati);

d) non aver riportato alcuna condanna penale (certificato penale);

e) non ricoprire alcun impiego stabile retribuito, nè godere alcun alunnato o Borsa di studio (attestazione del sindaco del luogo di residenza).

I certificati di cui alle lettere *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

Coloro che non si trovino nelle condizioni di che alla lettera *e*) potranno essere ammessi al concorso soltanto dichiarando formalmente nell'istanza di rinunziare all'impiego, alunnato o Borsa di studio qualora venga loro conferito l'alunnato Gori-Feroni.

I concorrenti debbono designare nella domanda di ammissione al concorso un loro incaricato speciale dimorante in Siena, per mezzo del quale potranno richiedere qualunque notizia possa loro occorrere. La domanda di ammissione dovrà esser presentata dal concorrente o dal suddetto suo incaricato speciale.

Per il conseguimento dell'alunnato occorre aver vinto la prova di esami e riportare il voto favorevole della maggioranza del Consiglio generale della Società, al quale spetta di effettuare il conferimento a forma delle disposizioni statutarie e regolamentari.

La Società collatrice si riserva di assicurarsi in ogni caso, con tutti quei mezzi che reputerà opportuni, che i concorrenti corrispondano effettivamente alle indicate prescrizioni, all'effetto di escludere dal concorso coloro che non si trovassero in perfetta regola, o di privare immediatamente dell'alunnato chi lo avesse indebitamente conseguito, salvo sempre alla Società l'esercizio di ogni azione o ragione ed il diritto al rifacimento dei danni.

Mediante pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno sarà dato avviso del giorno nel quale cominceranno gli esami, che avranno luogo in Siena, non prima del 1° luglio p. f.

Siena, il 14 febbraio 1910.

Il rettore. A. LISINI.

Il segretario avv. G. MOGNAINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 23 febbraio 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi fatti al Senato.

Presentazione di documento.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione d'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione ha presentato una copia della seconda sua relazione.

Congedo.

Si accorda un congedo di quindici giorni, per motivi di salute, al senatore Vaccaj.

Presentazione di relazioni.

DI PRAMPERO, BAVA-BECCARIS, ROSSI LUIGI e FROLA, presentano le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei

nuovi senatori, signori: Goiran Giovanni, Paganini Roberto, Maurigi di Castel Maurigi Ruggero, Mortara Ludovico, Basile Basile Emanuele, Filomusi Guelfi Francesco, Frascara Giuseppe, Zappi Luigi, Barbieri Ludovico, Pastro Luigi, Canzi Luigi, Sormani Pietro, Pelacco Vittorio, Bozzolo Camillo e Garavetti Filippo.

Presentazione di un disegno di legge.

ARLOTTA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

Convenzione fra il demanio dello Stato e il comune di Cagliari per il riscatto da parte del Comune medesimo dell'acquedotto di quella città.

Discussione del disegno di legge: «Ordinamento civile delle isole Tremiti» (N. 6).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BUONAMICI. Sperava che il disegno di legge in discussione sarebbe stato ritirato, perchè, pur essendo lo scopo di esso eccellente i mezzi non potrebbero utilmente essere effettuati.

Afferma che gli articoli 2 e 3 del progetto contengono un profondo errore. Per essi una frazione diventa dominio utile in conseguenza della enfiteusi proposta.

Ora l'oratore dubita assai che una frazione possa stipulare una enfiteusi col demanio dello Stato.

Di più il presente progetto considera il caso delle subenfiteusi, mentre questo caso non è ammesso dal nostro Codice civile. E se anche fosse possibile non crede sia opportuno di derogare, con una legge speciale, a una disposizione fondamentale del Codice civile.

Inoltre osserva che nello subenfiteusi di cui ha parlato, il dominio diretto sarebbe rappresentato dalla frazione, ciò che non gli sembra giuridicamente possibile.

Afferma che da questo nuovo ordinamento nascerebbero confusioni quanto al pagamento dei canoni e quanto ai laudemi.

Sarebbe meglio che lo Stato desse i terreni in enfiteusi diretta alle famiglie; ciò sarebbe in armonia col diritto vigente, ed anche più vantaggioso per l'agricoltura.

In questo senso presenterà proposta di emendamento agli articoli 2 e 3.

Presentazione di relazioni.

COLONNA FABRIZIO, MELODIA e COLOMBO presentano le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: De Riseis Giuseppe, Mazzoni Guido, Tacconi Gaetano, Masdea Edoardo, De Cesare Raffaele, D'Andrea Giuseppe, Ciamician Giacomo e Gavazzi Lodovico.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Mariotti Giovanni ha presentato una proposta di emendamento all'art. 1, la quale investe per intero il progetto di legge, essendo così concepita: « Le isole Tremiti sono costituite in Comune autonomo per effetto di legge ».

Perciò crede opportuno che il senatore Mariotti Giovanni svolga la sua proposta in sede di discussione generale.

MARIOTTI G. Dice che sono sorti in lui gli stessi dubbî che ha avuto il senatore Buonamici, relativamente a questo progetto.

Ma oltre a ciò egli si è domandato: è veramente opportuno costituire le isole Tremiti in frazione di altro Comune? L'oratore è fautore convinto dei grandi Comuni; ma nel caso presente è d'avviso che sia necessario fare una eccezione a tale principio.

Ricorda che si era proposto di unire le isole Tremiti al comune di Chieuti e al mandamento di Serra Capriolo; e che la Commissione della Camera dei deputati nel 1899 propose invece, come si propone ora, l'aggregazione al comune di S. Nicandro; e ciò per la mancanza di comunicazioni dirette con Chieuti e perchè S. Nicandro è capoluogo di mandamento.

Non nega che le comunicazioni con San Nicandro possano dirsi dirette, ma certo sono difficilissime ed oltremodo lunghe. Dimostra infatti, in base all'orario delle ferrovie e delle linee di navigazione, che per andare dalle Tremiti a San Nicandro e per tornare al punto di partenza, occorrono niente meno che 8 giorni!

Ammette che le attuali comunicazioni possano essere migliorate, anzi lo saranno presto; ma in ogni caso sarebbe miglior provvedimento aggregare queste isole al comune di Rodi o a quello di Termoli.

Considerata però la difficoltà degli approdi e la necessità dei continui rapporti fra il Comune e la sua frazione, sostiene che sarebbe proprio il caso di costituire le isole Tremiti in un piccolo Comune autonomo, come già ve ne sono moltissimi altri in Italia, di popolazione inferiore ai mille abitanti.

Dimostra come le isole Tremiti abbiano tutti gli estremi necessari per la costituzione in Comune autonomo.

E conclude dicendo che sarebbe doloroso che, nel prossimo cinquantenario del risorgimento nazionale, i cittadini delle isole Tremiti dovessero considerarsi più irredenti degli italiani che sono soggetti a Governi stranieri (Bene).

BUONAMICI. Non è possibile accogliere la proposta del senatore Mariotti, tenuto conto del carattere che deve avere il Comune moderno, il quale ha bisogno di una consistenza solida per poter concorrere all'andamento regolare dello Stato. Ora, per le isole Tremiti, manca appunto tale consistenza; ed egli crede che, non solo sarebbe impossibile comporre un Consiglio comunale, ma non si arriverebbe nemmeno a trovare un sindaco.

MARIOTTI G. È stato sempre buon alleato del senatore Buonamici nel combattere il frazionamento dei Comuni, ma, nel caso speciale, quantunque egli sia partigiano dei Comuni grandi e ricchi e aventi le maggiori libertà possibili, deve insistere nella sua proposta, la quale è soprattutto inspirata ad un concetto economico.

Se davvero si vuol fare il bene delle isole, non vi è che un mezzo: quello di costituirle in Comune.

Ricorda la storia gloriosa delle Tremiti, e dimostra che, se il Governo, il quale si è impossessato ivi di tutto per istituirvi una colonia di coatti, restituisse a quelle isole le antiche libertà, si avrebbe un Comune che darebbe affidamento di un prospero avvenire.

Rammenta l'eminente servigio che le isole ci rendono mercè il vivaio di viti americane, le quali hanno dato in tutta Italia un ottimo prodotto: e ne celebra anche le glorie per ciò che si riferisce alla silvicoltura.

Dimostra infine che anche le istituzioni marittime potrebbero profittarne; istituzioni che hanno tradizioni nobilissime fino dal medio evo.

Concludendo torna a raccomandare che le isole Tremiti siano costituite in Comune autonomo (Approvazioni vivissime).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Trovò il progetto all'ordine del giorno del Senato e ne studiò i precedenti. I suoi studi lo fecero rimanere perplesso sulle proposte contenute nel progetto, ma esitò se dovesse ritirarlo o sospenderlo, sembrandogli che la discussione potesse giovargli a toglierlo dalla sua perplessità. Ed infatti la discussione odierna a questo ha perfettamente giovato.

Crede che vi sia un mezzo per accontentare i senatori Buonamici e Mariotti.

È d'accordo col primo nel credere che sia più utile fare le enfiteusi direttamente con le famiglie, e, pure apprezzando le ragioni con le quali il secondo ha sostenuto la sua proposta di erigere in Comune autonomo le isole Tremiti, torna ancora all'opinione del senatore Buonamici, il quale reputa impossibile costituire le Tremiti in Comune separato, principalmente perchè tutta la vita amministrativa loro dipende dalla colonia dei coatti. Oggi, se le isole Tremiti fossero un Comune, avverrebbe di loro quel che accade dell'isola del Giglio, che passa da un Regio commissario ad un'altro.

E inoltre allo studio presso il Ministero dell'interno la questione, se non giovi togliere dalle isole Tremiti la colonia dei coatti e trasferirla in luoghi più accessibili.

Una volta essa tolta, dovrà vedersi se sia il caso di ampliare il

vivaio di viti americane ivi esistente, e di introdurvi altre colture che potrebbero prosperare, concedendo i terreni direttamente in enfiteusi alle famiglie.

Dimostra poi che le difficoltà di aggregare queste isole ad uno o ad altro Comune esisteranno sempre, data la natura del littorale in quella parte dell'Adriatico.

Portanto il miglior Consiglio è di soprassedere fino a tanto che il Governo non abbia preparato gli elementi per dare vita autonoma alle Tremiti, sì che possano fra qualche tempo essere erette in Comune autonomo.

Invita quindi il Senato a prendere atto di questa dichiarazione ed a sospendere la discussione del disegno di legge.

BUONAMICI. Si associa alle osservazioni del presidente del Consiglio, ed accenna alla statistica dolorosa dei Comuni disciolti e dei commissari eterni.

Dice che ai bisogni della frazione deve provvedere il Comune al quale la frazione è aggregata.

Gli sembra opportuno, come propone il presidente del Consiglio, soprassedere alla discussione, perchè possano essere compiuti gli studi e adottati i provvedimenti necessari, prima dell'approvazione del disegno di legge.

MARIOTTI G. Osserva che l'unico Comune a cui le isole di Tremiti potrebbero essere aggregate sarebbe quello di Rodi; ma le condizioni finanziarie del comune di Rodi non sono buone, e il Governo dovrebbe dare anche ad esso un sussidio forse maggiore.

Dimostra che ciò non avverrebbe se si costituisse un Comune autonomo, come ha già detto.

Crede che oggi si dovrebbe decidere qualche cosa, perchè il disegno di legge da tempo si trascina dinanzi al Parlamento; si potrebbe approvare il disegno di legge, con la garanzia che il Governo non l'applicherà se non dopo che avrà compiuto gli studi opportuni, e nella misura e nel tempo che crederà, valendosi della facoltà degli articoli 2 e 5 del disegno di legge.

Conchiude che non si può tenere nel presente stato una parte del territorio italiano.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Vorrebbe che il senatore Mariotti Giovanni non insistesse nella sua proposta, ricordando che dovranno passare molti anni prima che possa addivenirsi alla costituzione del nuovo Comune.

Potrebbe il Senato anche, con un ordine del giorno, prendere atto delle dichiarazioni del Governo, dando a questo il tempo necessario per preparare la esistenza del Comune.

Ritiene quindi pratica la proposta che egli ha fatto di sospendere la discussione del disegno di legge. Ad ogni modo se ne rimette al Senato.

BUONAMICI. Propone il seguente ordine del giorno: « Udite le dichiarazioni del Governo, il Senato sospende la discussione del disegno di legge ».

PRESIDENTE. Pone ai voti quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Per le interpellanze dei senatori Cencelli e Tittoni.

PRESIDENTE. Ricorda che ieri furono annunciate due domande d'interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze. Essendo presenti i due ministri interpellati, chiede se e quando intendano rispondere.

ARLOTTA, ministro delle finanze. Anche a nome del ministro dei lavori pubblici, propone che venga fissato il giorno 3 marzo per lo svolgimento delle sue interpellanze.

TITTONI. D'accordo col collega senatore Cencelli, accetta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. esercito » (N. 35).

PRESIDENTE. Dice che ora si dovrebbe procedere alla discussione del progetto di legge:

Modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. esercito.

SPINGARDI, ministro della guerra. Prega il Senato di consentire al rinvio della discussione del progetto, avendo egli in animo di presentare prestissimo, forse domani, un disegno di legge che tratta tutta la materia che si riferisce alla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. esercito. In tale disegno di legge vi sono due articoli che rispondono a quanto è contenuto in quello proposto dal senatore Borgatta.

BORGATTA. Consente nel rinvio chiesto dal ministro della guerra.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, si intende rinviata ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 23 febbraio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia che la Commissione d'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione ha presentato la relazione relativa al personale.

Interrogazioni.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Montù, che interroga circa la questione dei sottufficiali.

Deplora alcune circolari anonime diffuse in questi ultimi tempi, le quali potrebbero a torto far ritenere che la classe dei sottufficiali sia indisciplinata o malcontenta.

Dichiara che l'Amministrazione ha sempre fatto oggetto delle sue cure la posizione dei sottufficiali, i desideri dei quali furono in gran parte accolti con la legge del 1906.

Il Ministero si propone ora di sottoporre a nuovo studio l'intera questione, nell'intendimento di sempre meglio provvedere alla sorte e alla carriera dei sottufficiali. E di tale studio incaricherà un'apposita Commissione.

MONTÙ ringrazia il sottosegretario di Stato e si compiace del proposito del Ministero di riprendere in esame tutta quanta la complessa e penosa questione.

È d'avviso che la carriera dei sottufficiali debba esser fine a sè stessa; che il reclutamento di questi debba avvenire, come già un tempo, per mezzo di speciali corpi; che debba anche esser meglio determinata la condizione dei marescialli, concedendo loro qualch vantaggio in relazione con l'anzianità nel grado.

Crede pure che potrebbero accogliersi alcuni desideri della classe degli ufficiali, e soprattutto dei più anziani, in modo da migliorarne la condizione, così dal lato materiale come da quello morale.

Confida che il Ministero prenderà veramente a cuore la questione, che è gravissima, siccome quella che è di vitale importanza per la saldezza della compagine dell'esercito (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Di Robilant circa il pagamento delle indennità dovute ai proprietari di terreni espropriati sin dal 1907 per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Chivasso.

Dichiara che la pratica relativa può dirsi ormai esaurita, cosicchè il pagamento di dette indennità potrà fra breve effettuarsi.

DI ROBILANT, ringrazia, augurandosi che a queste assicurazioni rispondano presto i fatti.

CELESIA, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'on. Beltrami, circa le condizioni della stazione di Pallanza-Fondotoce.

Osserva che la insufficienza del materiale rotabile in quella stazione dipende dalla straordinaria intensità del traffico; alle cui esigenze è impossibile corrispondere in misura sempre adeguata.

Annuncia però che sono stati adottati provvedimenti, per i quali è da augurarsi che siffatta deficienza non debba più lamentarsi.

BELTRAMI, spera che agli auguri espressi dal sottosegretario di Stato rispondano adeguati provvedimenti.

Nota intanto che l'effetto immediato della sua interrogazione è stato questo: che per fornire di carri la stazione di Fondotoce ne fu sguarnita la stazione internazionale di Domodossola (Si ride).

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Di Frasso, circa la dichiarazione di zona abbandonata fatta ai vigneti delle Provincie pugliesi attaccati dalla fillossera.

Dichiara che, nonostante i dubbi elevati nel campo scientifico, il Governo non intende abbandonare il metodo distruttivo, fino a che la convinzione della necessità di rinunciarvi non sia penetrata fra le popolazioni interessate.

In ogni modo assicura che, fino a quando sarà possibile attuare una qualsiasi difesa di una zona, questa non sarà abbandonata, ma si farà quanto è possibile per proteggere i vigneti contro il terribile flagello.

DI FRASSO, ringrazia.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Di Saluzzo circa il trattamento di pensione dei capi operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra.

Dichiara che per la legge del 1906 questi capi-operai, se non ebbero alcun sensibile vantaggio, non furono però danneggiati.

Non esclude che in avvenire la loro posizione riguardo al trattamento di pensione possa essere nuovamente presa in esame.

DI SALUZZO, nota che essendosi migliorato il trattamento degli operai, si è indirettamente commessa un'ingiustizia a danno dei capi-operai col lasciarli nella condizione in cui erano precedentemente.

Si riserva di presentare un'interpellanza.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Di Saluzzo circa la classificazione dei lavori insalubri, relativa alla liquidazione della pensione per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra.

Dichiara che sarà prossimamente pubblicato il relativo regolamento, pel quale è stato necessario prendere accordi con altre amministrazioni.

DI SALUZZO, nota che questo regolamento è atteso da tre anni; spera che non debbano lamentarsi ulteriori ritardi.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Della Pietra, il quale interroga sulle illecite ingerenze di alcuni magistrati nelle lotte elettorali del collegio di Nola e sui criteri del Consiglio superiore della magistratura circa la promozione di un magistrato, già pubblicamente denunziato per atti gravissimi commessi nell'Amministrazione della giustizia.

Dichiara che un magistrato del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, non essendosi tenuto totalmente imparziale nelle lotte elettorali del collegio di Nola, fu perciò tramutato ad altra sede.

Lo stesso magistrato fu designato alla promozione in seguito a regolare concorso, in cui riuscì vincitore.

DELLA PIETRA, deplora la condotta tenuta da quel magistrato; e deplora pure che egli sia stato ritenuto degno di promozione.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Taverna, circa l'assegnazione al corpo del genio delle reclute del distretto di Monza, che esercitano il mestiere del falegname.

Assicura che per le leve future si terrà conto dell'opportunità di destinare il maggior possibile numero di tali reclute al corpo del genio.

TAVERNA, è soddisfatto e ringrazia.

Giuramento.

GRAZIADEI, giura.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

DI BAGNO, anche a nome degli onorevoli Montù, Pozzi, Buonvino ed altri presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro delle poste e telegrafi a provvedere onde, come si miglioreranno con apposita legge le condizioni economiche degli agenti postali subalterni privati, si migliorino anche quelle dei portalettere rurali che compiono un faticoso servizio e nelle condizioni più disagiate ».

Si associa alle considerazioni di tutti coloro, i quali hanno segnalato la necessità di migliorare le condizioni, veramente disgraziate, dei portalettere rurali. E confida che il ministro vorrà ascoltare con benevolenza le tante voci che gli hanno raccomandato un provvedimento di assoluta giustizia (Bene).

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, rileva anzitutto l'affermazione del relatore che gli stanziamenti di questo bilancio non sono mai l'indice esatto di ciò che occorre alle necessità del servizio; e dichiara che, insieme col ministro del tesoro, si riserva di prendere in particolare esame i vari capitoli del bilancio medesimo.

Dichiara pure che intende mantenere il progetto di legge per aumentare gli stipendi minimi degli agenti subalterni.

Assicura di essere animato dai migliori sentimenti a favore degli umili in modo speciale. Ma il Governo non può scordare il suo dovere verso i contribuenti, e non può, in conseguenza, tener conto delle varie domande senza coordinarle alle condizioni del bilancio generale.

Risponde alle osservazioni relative al servizio telegrafico, notando che quasi sempre i ritardi lamentati dipendono da guasti o interruzioni di linee, o da incidenti di cui non può essere responsabile l'Amministrazione; e che l'ampliamento delle reti è stato fatto in tal guisa da consentire un rapido e regolare servizio anche in caso di eccezionale ingombro di linee.

Accennando al servizio postale e alle speciali considerazioni, di cui fu oggetto, dichiara che le terrà tutte nel debito conto, essendo vivissimo nell'Amministrazione il desiderio di appagare le legittime esigenze del pubblico.

Quanto al personale, riconosce che i portalettere rurali prestano un'opera veramente preziosa, e sono provvisti di stipendi insufficienti, specialmente quelli che sono adibiti al servizio in località disagiate.

Avverte che Amministrazioni straniere compensano i portalettere rurali in vario modo, sempre però tenendo conto del lavoro particolare che compiono; e perciò pure essendo favorevolissimo al criterio di migliorare le condizioni di quei funzionari (Approvazioni), nota che bisognerà lasciare al Governo molta elasticità nell'applicazione.

Quanto al procacciato, osserva che si tratta di un servizio ad appalto che importa una spesa sempre crescente e non proporzionata al crescere del lavoro. Nondimeno studierà se sia possibile prendere qualche provvedimento a favore dei pedoni, il cui lavoro non è meno faticoso di quello dei portalettere.

Riconosce la grande importanza delle collettorie e delle ricevitorie, alle quali si affidano ogni giorno nuove attribuzioni: ma osserva che i titolari di uffici di seconda classe si trovano in discreta condizione pei molteplici vantaggi di cui godono; e che anche agli uffici di terza è stato concesso un aumento di assegno, e si provvederà ad assicurare ulteriori benefizi.

Studierà volentieri se sia possibile fare qualche cosa a vantaggio dei supplenti: ma esclude la opportunità di assumerli in ufficio con decreto Ministeriale, e di subordinare la loro nomina ad un corso regolare di studi compiuti.

(L'on. ministro si riposa).

Riprendendo a parlare, l'on. ministro dichiara che intende studiare a fondo la grave e complessa questione del servizio telefonico, prima di chiedere al Parlamento nuovi fondi che valgano ad

assicurare il regolare andamento dell'azienda, e ad evitare gli errori e gli inconvenienti che si verificarono in passato.

Nondimeno riconosce la necessità di provvedere alle immediate esigenze, e dichiara che, con gli impianti nuovi in corso di attuazione, sarà possibile accogliere le domande di nuovi collegamenti.

Aggiunge che una competente Commissione studia il miglior modo di rendere più agile e più pronta l'azione amministrativa dell'azienda telefonica; e quindi, in attesa dei risultati di questi studi, prega la Camera di soprassedere da ogni deliberazione intorno a questo argomento (Commenti).

AGUGLIA, relatore, si unisce alle considerazioni del ministro, e invita la Camera a votare questo bilancio, oramai esaurito, riservando a quello futuro una più ampia discussione intorno ai maggiori problemi dell'Amministrazione postelegrafica.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, e AGUGLIA, relatore, accettano l'ordine del giorno degli onorevoli Credaro, Cimati e altri deputati, e pregano che siano ritirati gli altri ordini del giorno, che possono essere accolti come raccomandazione.

DI BAGNO prende atto delle dichiarazioni del Governo e ritira l'ordine del giorno.

CRESPI DANIELE, ritira il suo ordine del giorno, confidando che sia presentato sollecitamente un disegno di legge per l'assetto definitivo dell'azienda telefonica.

FUSINATO, vorrebbe che il ministro prendesse un impegno a data fissa, secondo il concetto espresso nel suo ordine del giorno, per uscire una buona volta dal campo delle vaghe promesse.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare il termine di un mese indicato in tale ordine del giorno.

FUSINATO consente che invece del « entro un mese » si dica « prima della discussione del prossimo bilancio ».

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, e AGUGLIA, relatore, accettano l'ordine del giorno così modificato.

(La Camera approva l'ordine del giorno Credaro, Cermenati, Cimati, Rota Attilio ed altri e l'ordine del giorno Fusinato, Dal Verme, Turati ed altri. Gli altri ordini del giorno sono ritirati).

TESO, sul capitolo primo « personale », compiacendosi dei propositi manifestati dal ministro a favore degli impiegati più umili della sua Amministrazione, raccomanda alla sua benevolenza la sorte degli ufficiali d'ordine che, dopo sei anni, e dopo aver vinto un concorso, sono ancora allo stipendio di 1200 lire.

Lo esorta pure a sopprimere il limite di età per la promozione dei portalettere rurali ed agenti subalterni.

SIGHIERI, associandosi a quanto è stato detto pei portalettere rurali, prega pure il ministro di prendere in benevola considerazione le domande delle frazioni per avere un ufficio postale, anche quando, per gelosia del capoluogo, tali domande non siano assecondate dal voto della rappresentanza del Comune.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, esaminerà colla maggiore benevolenza e cercherà di risolvere secondo equità e nei limiti della legge le questioni segnalate dall'on. Teso.

Terrà conto della raccomandazione dell'on. Sighieri.

CORIS, sul capitolo 4 « iscrizione del personale subalterno alla Cassa nazionale di previdenza », chiede che si provveda anche al personale assunto antecedentemente all'ultimo organico, e che presentemente non fruisce di uguale beneficio.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che la questione forma oggetto di un disegno di legge che è innanzi alla Camera.

Il ministro si riserva di esaminarlo, e in tale esame terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Coris.

MURATORI, sul capitolo 7 « indennità di residenza », chiede che la indennità, che si corrisponde agli impiegati residenti in Roma, si dia anche a coloro che risiedono nelle altri grandi città, ove ugualmente caro è il costo della vita.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, avverte che la questione riguarda tutti i Ministeri: non può quindi pronunziarsi in proposito.

MURATORI, sul capitolo 22: « Spese di liti », considerato lo sviluppo sempre crescente dei servizi di questo Ministero, e il carattere industriale, ch'essi vanno sempre più assumendo, accenna alla necessità di istituire presso il Ministero uno speciale ufficio di consulenza e di patrocinio legale, così come si è fatto per l'azienda ferroviaria, non essendo all'uopo sufficiente l'opera dell'avvocatura erariale.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, condivide il concetto dell'on. Muratori, notando che la stessa tesi è autorevolmente propugnata nella relazione dell'on. Aguglia.

Annuncia che sono in corso le pratiche con l'Avvocatura erariale, per la istituzione di uno speciale ufficio legale presso il Ministero.

VALVASSORI, sul capitolo 39: « Agenti rurali », aveva presentato, insieme cogli onorevoli Montù, Degli Occhi e Astengo, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a voler elevare lo stanziamento delle « retribuzioni ordinarie agli agenti rurali » da L. 3,550,000 a L. 5,550,000 ».

Dopo quanto ha dichiarato il ministro, e dopo che la Camera ha approvato gli ordini del giorno Credaro e Fusinato, non vi insiste.

BALDI, COLONNA e CORIS rinunziano a parlare, confidando nelle promesse fatte dal ministro, a favore degli agenti e procacci rurali.

CALLAINI raccomanda che si procuri di incoraggiare il servizio degli automobili, nelle regioni non ancora servite da ferrovie.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che la questione dipende dal Ministero dei lavori pubblici. Il Ministero non può far altro che affidare il trasporto delle corrispondenze e pagare il relativo canone, ove esistono buoni servizi automobilistici.

MONTRESOR, sul capitolo 44, « Servizio postale nel lago di Garda », lamenta la deficienza di questo servizio: invoca solleciti provvedimenti.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, esaminerà la questione e cercherà di provvedere.

BUCCELLI, al capitolo 52, raccomanda un migliore trattamento di indennità agli impiegati subalterni che prestano servizio nelle stazioni ferroviarie e negli scali marittimi.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto anche di questa raccomandazione.

COLONNA DI CESARÒ, sul capitolo 66, linee telefoniche, raccomanda che si inizino gli studi per collegare Taormina colla rete telefonica esistente.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, farà tutto il possibile per sodisfare questo legittimo desiderio.

MURATORI, al capitolo 70, Istituto superiore postale telegrafico, afferma che questo Istituto non ha risposto alle legittime aspettazioni, sia perchè si volle distinguere l'insegnamento postale da quello telegrafico, sia perchè, invece che dai giovani, la scuola è frequentata dagli anziani.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara ingiustificate le critiche dell'on. Muratori, assicurando che l'Istituto superiore dà ottimi risultati e rende veri servizi all'Amministrazione.

Conviene tuttavia che debbano esservi ammessi a preferenza i giovani. Studierà in tal senso la questione.

COLONNA DI CESARÒ, sul capitolo 71, « uffici di seconda classe », prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro a favore dei ricevitori postali.

FURNARI, chiede che si concedano anche a costoro i ribassi ferroviari.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che le riduzioni ferroviarie sono regolate per legge.

MARANGONI, si associa alle raccomandazioni fatte a favore dei ricevitori postali, notando che non pochi uffici, come quello di Mo-

sole in provincia di Ferrara, restano lungamente vacanti per l'assoluta insufficienza del compenso.

BUCCELLI, si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Marangoni.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi; procurerà di rimediare agli inconvenienti lamentati.

GIRARDINI, sul capitolo 82, « locali », chiede al ministro che voglia provvedere di locali igienici e decenti gli uffici postali e telegrafici di Udine, come di altre città di confine.

MURATORI, sul capitolo 83, « rimborsi », raccomanda la creazione di un servizio per gli *chèques* postali.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, cercherà di rimuovere l'inconveniente lamentato dall'on. Girardini, e si occuperà della questione accennata dall'on. Muratori.

LEONARDI, sul capitolo 135, « esercizio telefoni », raccomanda che si adibiscano al servizio pubblico alcune reti telefoniche, le quali servono esclusivamente ad usi dell'Amministrazione, come quelle dei Canali Cavour.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, studierà la questione.

BUONVINO, sul capitolo 132, « pensioni ordinarie », raccomanda che si mettano a riposo gl'impiegati che per età o infermità non sono più in condizione di prestare utile servizio.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà presente la raccomandazione.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento generale e i tre articoli del disegno di legge).

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910:

Favorevoli 197
Contrari 47

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali delle città di Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari:

Favorevoli 186
Contrari 56

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile Umberto I di Siracusa:

Favorevoli 185
Contrari 58

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Venceslao — Ancona — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bertolini — Bianchi Leonardo — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bonomi Paolo — Boselli — Brandolin — Brizito — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cacciałanza — Caetani — Calisse — Callaini — Cameroni — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carmine — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Cerulli — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Congiu — Cottafavi — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi Daniele — Cutrufelli.

Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Della Pietra — De Luca — De Nava — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Forri Enrico — Foscari — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Goglio — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

La Lumia — Leali — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lioero — Longinotti — Longo — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Manfredi Manfredo — Manna — Marangoni — Margaria — Marsaglia — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Modica — Molina — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Nava — Negrotto — Niccolini — Nunziante.

Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompili — Pozzo Marco — Pugliese.

Raineri — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rota Attilio — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Samoggia — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scellingo — Schanzer — Sighieri — Siliprandi — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia — Torre — Toscanelli — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Abignente — Aliberti.

Berenga — Bianchi Emilio — Bonicelli — Borsarelli.

Camagna — Cantarano.

Da Como — De Gennaro — Di Rovasenda.

Falcioni — Frugoni.

Gallina Giacinto — Ginori-Conti — Grassi-Voces.

Marazzi — Masi — Messedaglia — Modestino.

Pecoraro — Pozzi Domenico.

Scalini.

Tanari — Tinozzi.

Sono ammalati:

Agnesi — Aubry.

Curreno.

Marsengo-Bastia.

Queirolo.

Rizza.

Scano.

Sono assenti per ufficio pubblico:

Stoppato.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

PACETTI presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola telegrafica a favore degli istituti ospitalieri di Recanati, Gualdo, Camerano, ecc.

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per lo esercizio 1909-10.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 18 novembre 1909 che istituisce una Commissione per l'accertamento dei danni avvenuti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 o della loro liquidazione.

DEL BALZO presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910;

Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909.

Interrogazioni e mozione.

PAVIA, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sulla riapparizione pubblica in Roma di un « Circolo XXIX luglio ».

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sulla crisi attuale nella Amministrazione degli ospizi civili di Piacenza e su alcuni provvedimenti presi in quell'ospedale, che hanno prodotta così viva agitazione in tutta la cittadinanza.

« Raineri ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi per sapere se sia esatta la notizia che col 23 febbraio sarà sospeso il servizio automobili sulla linea Sassari-Tempio-Palau, per mancata corrisposta del sussidio trimestrale scaduto il 3 ottobre ed il 3 gennaio decorsi.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se, anche per ragioni di pubblico interesse, egli intenda porre fine, con provvedimenti radicali e solleciti, alle tristi condizioni del personale sussidiario degli uffici ipotecari, ed alle anormali condizioni degli uffici stessi.

« Cermenati, Gredaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla ragione del ritardo di provvedere alla istituzione di una sezione di pretura nell'ex-mandamento di Positano.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che impediscono alla Direzione delle ferrovie di stabilire, pei treni accelerati del servizio economico locale Napoli-Salerno, brevissime fermate alle stazioni tra Nocera Inferiore e Scafati, non ostante insistenti collettive premure, con danno evidente dell'erario e di quelle industriose popolazioni.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e culti per sapere, di fronte alle agitazioni nate circa l'applicazione della legge 14 luglio 1907, n. 511, se non creda doveroso pubblicare, perchè se ne renda conto Parlamento e paese, i criteri giuridico-amministrativi confortati dalle statistiche giudiziarie, di vastità di territorio e popolazione, di distanza, di disagiata viabilità ecc., per cui furono o no ripristinate, concesse e negate dove mai furono sezioni di pretura in genere, ed in particolare perchè fu negata la sezione di pretura a Filottrano (Ancona) già sede di pretura.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere gli intendimenti del Governo sulle « Scuole di architettura » in Italia.

« Manfredo Manfredi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda provvedere alla sollecita rimozione del passaggio a livello esistente in comune di Rho sulla tratta Milano-Gallarate della provinciale del Sempione.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vera la notizia che la scuola magistrale militare di scherma verrà trasferita da Roma a Parma.

« Caetani, Guido Baccelli, Barzilai, Bissolati, Mazza ».

« La Camera,

ritenendo doveroso per lo Stato di migliorare le condizioni economiche dei regi pensionati e famiglie in ragione dei cresciuti bisogni della vita;

invita il Governo a presentare entro breve termine opportuni provvedimenti.

« Astengo, Abozzi, Agnetti, Aliberti, Aprile, Arrivabene, Auteri-Berretta, Beltrami, Bentini, Berenini, Bianchi Vincenzo, Bianchini, Bonomi Paolo, Brunialti, Cacciapuoti Caetani, Canepa, Capece-Minutolo Alfredo, Capece-Minutolo Gerardo, Cardani, Cassuto, Castellino, Centurione, Chiesa Pietro, Ciappi, Cicarelli, Cimorelli, Ciocchi, Cirmeni, Conflenti, Costa-Zenoglio, Croce, Dari, De Felice-Giuffrida, De Luca, De Nicola, Dentice, De Tilla, Di Bagno, Di Marzo, Di Robilant, Di Saluzzo, Di Stefano, D'Oria, Ellero, Fabri, Faelli, Fede, Ferraris Maggiorino, Ferri Giacomo, Fiamberti, Francica-Nava, Gallino, Gargiulo, Gattorno, Gaudenzi, Giovanelli, Graffagni, Grippo, Indri, Joele, Lembo, Leone, Libertini Gesualdo, Macaggi, Manfredi Giuseppe, Manfredi Manfredo, Marzotto, Masoni, Matteucci, Mazza, Mendaia, Messedaglia, Micheli, Milana, Molina, Montauti, Montù, Morando, Morelli, Negri de Salvi, Orlando Salvatore, Padulli, Pansini, Pais-Serra, Pellegrino Giuseppe, Pietravalle, Pini, Pipitone, Podrecca, Raineri, Rizza, Roberti, Rocco, Romussi, Roth, Ruggiero, Salvia, Scaglione, Scalini, Scalori, Speranza, Staglianò, Strigari, Teso Turco, Valle, Venditti, Vicini ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Buccelli.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

I giornali commentano la visita che il ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria conte di Aehrentalh sta facendo a Berlino. Sebbene lo scopo della visita si dica di pura cortesia e quale restituzione a quella del cancelliere tedesco, pure nei circoli politici si assicura che abbia serio scopo politico e che nei vari colloqui, fra i due eminenti statisti, verranno esaminate le varie questioni pendenti, fra cui la crisi greca, i rapporti dei Regni balcanici con la Turchia e l'Austria, non che le trattative di riavvicinamento fra la Russia e l'Austria.

Tutta la stampa berlinese saluta, con parole cordialissime, l'arrivo a Berlino del conte di Aehrenthal. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Il conte Aehrenthal, dirigente la politica estera della monarchia alleata, è certo di ricevere qui la più cordiale accoglienza. La simpatia con la quale attendevamo la sua visita è anche rafforzata dal ricordo degli importantissimi avvenimenti durante i quali fu sperimentata l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Impero germanico. In questo periodo venne riservato al conte Aehrenthal un compito importantissimo. Propugnatore fermo e incrollabile degli interessi della monarchia austro-ungarica a lui affidati, egli si è acquistato un posto d'onore nella storia della monarchia degli Absburgo. Nei suoi rapporti con la Germania egli ha trattato i fattori competenti seguendo le tradizioni ed il proprio convincimento, con una fiducia che gli è stata pienamente ricambiata. Noi salutiamo l'insigne uomo di Stato a Berlino e gli diamo di cuore il benvenuto.

La *National Zeitung* dice:

Non molto tempo fa nella stampa estera si sarebbe tentato di nuovo di creare malumori fra la Germania e l'Austria, e di suscitare con grossolani intrighi la discordia fra gli uomini di Stato che dirigono la politica dei due Imperi, ma nè a Vienna nè a Berlino si riuscì a scuotere la reciproca fiducia.

La *Post* dice che la visita di Aehrenthal a Berlino riconferma la saldezza e gli intenti pacifici dell'alleanza austro-germanica, la quale in pari tempo guarentisce il mantenimento dell'equilibrio europeo.

***

Ritornano in campo le notizie della prossima abdicazione del Re Giorgio di Grecia. Esse trovano credito da una informazione che ha pubblicato, ieri l'altro, il giornale danese *Berlinski Tidende* di Copenaghen, di cui son noti i rapporti con la famiglia reale di Danimarca, alla quale appartiene il Re Giorgio. Il giornale annuncia che il Re Giorgio avrebbe comunicato ufficialmente alla Corte danese la sua determinazione di deporre la corona ellenica.

I giornali viennesi mettono in rapporto la notizia con la chiamata in Grecia dei principi reali, e commentano largamente la situazione.

La *Neue Freie Presse* la ritiene addirittura disperata e la dice causata dal Re stesso che al contrario degli altri principi chiamati a reggere paesi balcanici, non seppe creare un forte esercito disciplinato e devoto e credette bastassero le potenti parentele al successo di una dinastia.

Anche la *Wiener Allgemeine Zeitung*, che ha rapporti col Ministero degli esteri, è pessimista.

Essa scrive:

Le notizie qui giunte, non concordano con l'ottimismo ufficioso di Atene. Non vi è dubbio che la Grecia sta innanzi ai pericoli di una grave crisi interna. Due eventualità sono possibili: o il Re abdica, o il Re cerca con elementi ostili alla Lega militare di spezzare la dittatura. Non è esatto che il Re abbia già comunicato alle potenze la sua intenzione di abdicare prossimamente, ma egli espresse il proposito di andarsene piuttosto che tollerare più oltre la presente situazione. Si crede che l'abdicazione di Re Giorgio porterebbe con sè la rinunzia di tutta la dinastia. Questo anzi sarebbe lo scopo del consiglio di famiglia ora convocato.

Si è quindi nei circoli politici in attesa di gravi avvenimenti i quali potrebbero avere la loro ripercussione fra le potenze, interessate a mantenere lo *statu quo* in Oriente e che potrebbe essere scosso da una crisi dinastica in Grecia.

***

La concordia nelle diverse fazioni del partito liberale spagnuolo alla quale si è dedicato Montero Rios per sostenere il Ministero Canalejas non è un fatto compiuto, anzi trova oggi qualche ostacolo per parte dello stesso Canalejas come ne informa il seguente telegramma da Madrid:

In una lettera pubblicata sull'*Imparcial* Montero Rios dichiara che a suo avviso la direzione di un partito non dovrebbe essere modificata da un cambiamento ministeriale qualsiasi. Egli ritiene per conseguenza che la direzione del partito liberale debba sempre appartenere a Moret.

È su questa base che egli ha cercato di ottenere il ravvicinamento che si augura tra Moret e Canalejas, ma Canalejas, pur protestando tutto il suo desiderio di veder regnare l'armonia nel partito liberale, si è mostrato contrario a questa tesi.

Montero Rios ritiene pertanto che la prudenza consigli di non far convertire in uno scisma irrimediabile questa divergenza, di cui il tempo cancellerà le tracce, ed esprime la speranza che Moret sarà di opinione di non combattere il Gabinetto Canalejas, ammenochè gli atti di questo non siano incompatibili con la ortodossia della dottrina liberale.

***

Un telegramma da Parigi che reca il testo della lettera con cui il Sultano Mulay Hafid ha ratificato le convenzioni colla Francia, è stato accolto molto favorevolmente nei circoli politici francesi, memori degli ultimi avvenimenti tra la Spagna ed il Marocco, e perchè, oltre a regolare il prestito necessario alla sistemazione interna marocchina, rende pure possibile lo avviamento alla sistemazione degli interessi francesi nel Marocco, risparmiando le estreme misure a cui dovette sobbarcarsi la Spagna.

La lettera del Mulay ad El Mokri, ambasciatore marocchino a Parigi, dice:

Eccellenza. Abbiamo letto con soddisfazione il testo dell'accordo che ci avete inviato e diamo volentieri la nostra adesione.

Alla lettura di questo documento ci siamo resi conto della benevolenza del Governo francese verso di noi e constatiamo che i sentimenti amichevoli di questo a nostro riguardo sono una sicura garanzia del mantenimento delle relazioni di buon vicinato tra i due paesi.

Siamo pronti a eseguire fedelmente questo accordo. Ringraziamo personalmente il ministro degli esteri per la parte attiva che ha preso alla conclusione di questo accordo e per lo zelo che ha mostrato nel conciliare gli interessi dei due paesi.

Abbiamo dato ordine perchè i reclami dei dipendenti francesi contro i caid del Garb siano regolati.

Istruzioni a questo riguardo sono state inviate a El Guebbas nostro delegato a Tangeri. Che Iddio vi guidi e assista nella vostra missione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 10 febbraio 1910

Presidenza del prof. comm. VIGILIO INAMA

Apresi la seduta alle 13.30. Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, si annunziano le pubblicazioni pervenute in omaggio. Il presidente commemora brevemente il S. C. prof. Alfredo Capelli dell'Università di Napoli.

Il S. C. prof. Riccardo Arnò presenta un « galvanometro telefonico a campo Ferraris », per la misura delle correnti telefoniche e in generale delle correnti periodiche di grande frequenza e di debolissima intensità. Questo nuovo galvanometro è basato sopra un principio veramente mirabile per intensità. Due campi magnetici ro-

tanti in senso opposto, di eguale intensità e frequenza, agiscono ciascuno su uno dei due piccoli cilindri di acciaio disposti su uno stesso asse di rotazione.

Quando i due campi sono, ognuno per proprio conto, in azione, il loro complesso rimane in equilibrio, perchè, come si è detto, essi sono uguali e rotano in senso opposto. Ma se una nuova corrente, una corrente telefonica, agisce su uno soltanto dei due campi magnetici, produce sul cilindro di acciaio corrispondente una modificazione molecolare per la quale il campo magnetico non è più uguale all'altro sicchè si ha una deviazione che vale a dare una valutazione dell'intensità della corrente telefonica che è stata causa della perturbazione.

Il prof. Luigi Godeaux ha presentato una nota: « Sur une correspondence entre deux espaces à N dimensions ».

Il dott. Livio Cambi nella nota « Sul cosidetto perferricianuro » si occupa delle reazioni di formazione e della costituzione di questo sale, che si forma per l'azione diretta del cloro o di quella dell'acido clorico in presenza di acido cloridrico sul ferricianuro.

Il perferricianuro, noto da molto tempo, veniva considerato finora generalmente come un sale contenente il ferro allo stato tetravalente; e dalla maggior parte dei chimici gli si attribuiva la formola K_2 Fe $(CN)_6$. H_2O.

La ricerca dell'A. invece ha stabilito che il composto contiene il ferro come trivalente, che egli appartiene alla serie dei ferripentacianuri, che la sua formola è K_2 Fe $(CN)_5$. H_2O.

L'A. ha esteso la ricerca ai sali di sodio ed ha confermato i risultati ottenuti con quelli di potassio. Inoltre egli ha preparato il sale K_2 Fe $(CN)_5$. H_2O, partendo dal nitroprussiato di potassio, e il sale così ottenuto è identico a quello che si ottiene per l'azione del cloro sul ferricianuro: riconfermando con ciò quanto si deduceva dalle analisi e reazioni eseguite e studiate.

Il S. C. prof. Carlo Pascal, legge una nota dal titolo: « I misteri Eleusini e le *Rane* di Aristofane ». Esaminata la rappresentazione del Tartaro e dei prati fioriti, che è nelle *Rane* di Aristofane, e tutti gli altri particolari della cerimonia sacra che vi è descritta, risulta evidente che vi si abbia una imitazione dei misteri eleusini. Aristofane, che è così feroce dileggiatore di cose sacre, dinnanzi ai misteri eleusini provò quel medesimo rapimento mistico, onde furono compresi i maggiori spiriti dell'antichità, i quali vi sentivano come un'efficacia di purificazione morale. Ma questo esaltamento lirico di Aristofane fa tanto più stridente il contrasto con la rappresentazione grottesca di Dioniso, che nulla comprende a quei misteri, ed anzi assiste stupido ed ignaro alla rappresentazione di essi.

Il culto di Dioniso aveva innegabili rapporti con le cerimonie di Eleusi; ma il poeta non tien conto della Divinità di Dioniso nei misteri, appunto perchè in grazia di un altro giovane dio, Iacco, la triade fondamentale di Eleusi, Demeter, Kore e Dioniso non era più fermamente stabilita. Quella triade era diventata per molti Demeter, Kore e Iacco. In Atene nel tempio di Demeter erano le statue di Demeter stessa, di Kore e di Iacco, portante in mano la fiaccola: tutto il tempio anzi par che si chiamasse Ἰακχεῖον. Ma nella rappresentazione aristofanea c'è anche, com'è naturale, una parte satirica e mordace.

Nella proclamazione del Corifeo, immediatamente dopo le parole di così grave solennità, nelle quali si ingiunge il bando dai misteri di tutti gli uomini impuri, si hanno fiere punte satiriche contro il poeta Cratino, al quale Aristofane non risparmia mai, anche in altre commedie, le accuse di effeminatezza, di mollezza e di sozzi costumi; e si ha una punta anche contro il dio Iacco, a proposito del quale si rammenta la fiera critica che del suo culto aveva fatto Diagora. Così neppure in questa commedia, ove la nota lirica è così ispirata, si smentisce il poeta spregiudicato e canzonatore degli uomini e degli Dei.

Finite le letture, l'Istituto si raccoglie in adunanza privata. Passa alla nomina delle Commissioni giudicatrici per i concorsi scaduti il 31 dicembre 1909.

La sezione di scienze matematiche propone la nomina di due soci corrispondenti; la proposta verrà discussa nella prossima adunanza.

L'adunanza è sciolta alle ore 15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è partito ieri da Roma, diretto a Venezia.

S. A. R. il principe Costantino, ereditario di Grecia, sbarcato ieri a Brindisi, ha proseguito per Milano, da dove si recherà in Francia.

A Brindisi S. A. R. ebbe un lungo colloquio con il suo augusto fratello Andrea, che è ripartito iersera per Atene.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani, alle ore 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno vennero aggiunte parecchie proposte di ordine secondario.

Chiusura del Pantheon. — Come è noto il giorno 14 marzo prossimo, a cura dello Stato verranno celebrati al Pantheon solenni funerali in memoria del Re Martire Umberto I. Per l'addobbamento del tempio, esso fin da stamane è stato chiuso al pubblico e verrà riaperto a fine marzo.

Associazione della stampa. — Domani sera alle ore 21, nel gran salone dell'Associazione, l'on. Claudio Treves terrà una conferenza sul tema: *Il superuomo.*

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Il Consiglio direttivo nazionale della benemerita Società ha tenuto, in questi giorni, a Roma, una importante adunanza.

Presiedeva l'on. Brunialti, assistito dal direttore cav. Picarelli.

Erano presenti i membri del Consiglio di reggenza: comm. Cagli, cav. Delvitto, comm. Norsa, avv. Tabet, il senatore Fabrizi, gli onorevoli deputati Candiani, Maggiorino Ferraris, Fortunati, i signori comm. Alinari di Firenze, comm. Gambi-Gado di Siena, il cav. Campione di Napoli, il cav. Bertolini, il cav. Mazzola e l'avv. Vago di Milano, il cav. Cave-Bondi di Livorno, il cav. Feroci di Pisa, i signori comm. Apolloni, comm. Miglioranzi, comm. Lonardi, cav. Colangeli, cav. Marini e cav. Panizza.

Preso atto delle comunicazioni della presidenza il Consiglio di reggenza ha esposto brevemente il lavoro finora compiuto, riscuotendone le unanimi approvazioni del Consiglio.

Il cav. Colangeli, a nome del Collegio dei sindaci, ha presentato una elaborata relazione sulla situazione finanziaria e sul bilancio di previsione, rilevando le buone condizioni economiche e finanziarie dell'Associazione.

Si è quindi animata un'interessantissima discussione alla quale hanno partecipato il comm. Giulio Norsa, l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Candiani, il cav. Campione, l'on. Brunialti, l'on. Fortunati ed altri in merito ai provvedimenti da adottarsi per lo sviluppo delle stazioni balneari, termali e climatiche riservando peraltro ogni determinazione definitiva.

Furono quindi discusse ed approvate importantissime modificazioni allo statuto sociale da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea generale, che avrà luogo nel mese di maggio p. v., tendenti a dare sempre maggiore sviluppo alla istituzione.

Per un monumento patriottico. — In tutte le Marche è vivo l'entusiasmo per la legge proposta dall'on. Sonnino, relativa al contributo del Governo per l'erezione del monumento commemorativo della battaglia di Castelfidardo.

I municipi inviano contributi per rendere solenni i festeggiamenti che avranno luogo in settembre prossimo. I Consigli comunali di Macerata, Senigallia, Fabriano, Osimo, Recanati e moltissimi altri, stanziando allo scopo predetto una conveniente somma nei loro bilanci, hanno aderito alla storica rievocazione con nobilissime parole.

Movimento d'emigrazione e d'immigrazione — Il Commissariato dell' emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre nel mese di gennaio 1910.

Nel gennaio 1910 si imbarcarono nei porti italiani e all'Hâvre 15,739 emigranti, fra i quali 607 stranieri, diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

9303 per gli Stati Uniti — 5717 pel Plata — 546 pel Brasile — 173 per altri paesi.

Nel gennaio 1910 sono partiti per le Americhe 7603 emigranti in meno che nello stesso mese del 1909; la diminuzione si è verificata in 9003 emigranti per gli Stati Uniti, mentre pel Plata, pel Brasile e per altri paesi si ebbe un aumento rispettivamente di 1235, di 24 e di 144 emigranti.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel gennaio 1910, è stato di 5827, così divisi per paesi di provenienza:

4020 dagli Stati Uniti — 1256 dal Plata — 533 dal Brasile — 18 da altri paesi.

In complesso si è avuto nel decorso mese di gennaio, in confronto del corrispondente mese del 1909, un aumento di 245 nei rimpatrî di emigrati; l'aumento nei rimpatrî si verificò nella cifra di 935 dagli Stati Uniti; dal Plata, dal Brasile e da altri paesi si ebbe invece rispettivamente una diminuzione di 561, 118 e 8 emigrati.

Fra gli emigrati rimpatriati 139 sono respinti, subito dopo il loro arrivo od in seguito, dagli Stati Uniti in forza della legge locale sulla immigrazione, e 566 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle autorità consolari o dalle Società di patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 297, dal Plata 89, dal Brasile 176 e, infine, dal Centro America 4.

La caratteristica del movimento migratorio nel mese di gennaio 1910 rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente fu, quindi, una notevole diminuzione nelle partenze per gli Stati Uniti ed un leggero aumento pel Plata, Brasile ed altri paesi d'America.

Per contro, nei rimpatri si nota un lieve aumento dagli Stati Uniti ed una insignificante diminuzione dal Plata, Brasile ed altri paesi di America.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è giunta ad Aden. — L'*Elba* è partita da Aden per Makalla.

Marina mercantile. — Il *Daniele Manin*, della Società veneziana, è arrivato a Barry proveniente da Liverpool. — Da Aden ha proseguito per l'Italia il *R. Rubattino*, della N. G. I. e da Tangeri l'*Umbria*, della stessa Società.

ESTERO.

Esposizione meccanica e di industrie affini. — Nel corso d'una importante riunione di ingegneri e di interessati nell'industria meccanica ed elettrica, tenutasi testè a Londra venne stabilito di organizzare una grande Esposizione di macchine ed industrie affini, da tenersi in Manchester nella primavera del prossimo anno 1911, promossa e preparata dalla compagnia The International trade Exhibition, Ltd, con indirizzo a Broad Street House, Londra E. C., oppure al 2 Mount Street, Manchester.

I locali dove si terrà l'Esposizione avranno un area di oltre 100,000 piedi quadrati, e l'edifizio si trova ora in costruzione nella via chiamata Old Hall Lane, Rusholme.

Basterà scrivere all'indirizzo degli organizzatori per ottenere qualsiasi informazione circa i dettagli dell'impresa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — I giornali dicono che nella conferenza di ieri coi deputati italiani, il presidente del Consiglio, Bienerth, ha assicurato che cercherà di fare approvare dalla Camera il progetto di legge relativo all'istituzione della Facoltà giuridica italiana.

CAIRO, 23. — In seguito all'assassinio del primo ministro, Boutros, è avvenuto un rimpasto ministeriale.

Il Gabinetto è stato così costituito: Presidenza e interno, Mohamed Said Bey; esteri, Hussein Ruchdi pascià; giustizia, Saad pascià; istruzione, Hichmet pascià; finanze, Giuseppe Sala pascià; guerra e lavori, Ismaels Irri pascià.

BERLINO, 23. — Il cancelliere dell'Impero, Bethmann-Hollweg, ha fatto visita al ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte di Aehrenthal.

MADRID, 23. — Si annuncia da Siviglia che il Re Alfonso XIII verrà domani a Madrid.

LONDRA, 23. — È morto il signor Walter, comproprietario del *Times*.

LONDRA, 23. — Fra i crediti supplementari pei servizi civili chiesti dal Governo, vi sono 57,000 sterline pel Ministero delle colonie, per far fronte alle spese per la protezione del Somaliland contro il Mullah.

MADRID, 23. — Il Re Alfonso, accompagnato dall'infante don Carlos e dalla principessa Luisa, è giunto stamane proveniente da Siviglia.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Senato ha respinto la mozione di Scerid pascià la quale chiedeva che fossero aumentate le prerogative della Corona, ristabilendo l'articolo della Costituzione del 1876 relative ad esse.

Il Senato ha approvato poscia la proposta del Governo per un programma di riforme nella marina e per la costruzione di sottomarini.

PARIGI, 23. — È terminato questa sera alle Assise il processo contro Gustavo Hervé ed il gerente della *Guerre sociale*, per incitamento a delinquere, in seguito alla pubblicazione di un articolo apologetico del pregiudicato Liabeuf, che uccise un agente di polizia e ne ferì un altro.

La Corte ha assolto il gerente ed ha condannato Hervé a quattro anni di prigione ed a mille franchi di ammenda.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* (Seduta pomeridiana). — Si approva il progetto che autorizza la spesa necessaria per l'acquisto del palazzo Byron, già convento delle Dame del Sacro Cuore, magnifico modello di architettura del 18° secolo.

Quindi si intraprende la discussione generale del bilancio della marina.

In seguito ad una interpellanza di Guernier relativa alle dimissioni del presidente del Comitato degli armatori di Francia, motivate da una lettera indirizzata dal sottosegretario di Stato, Cheron, a questo Comitato, si approva un ordine del giorno di fiducia nel sottosegretario Cheron che aveva affermato il suo proponimento di assicurare il rispetto della disciplina e delle leggi sociali.

L'ammiraglio Bienaimé critica il sistema amministrativo in uso nella marina.

Il ministro della marina, parlando nella discussione generale del suo bilancio, dichiara che al suo arrivo al Ministero trovò in mare una squadra non omogenea e nel Mediterraneo navi ad effettivi incompleti o enormemente ridotti. Nondimeno, grazie agli sforzi di tutti, gli effettivi sono stati ora completati.

Il ministro si dichiara deciso a mettere Biserta ed i porti dell'Oceano in grado di approvvigionare le squadri francesi.

Nel mese di maggio le squadre avranno tutti i loro effettivi completi. Le due squadre del sud che hanno ora un comandante ciascuna saranno cosatntemente allenate e pronte ad andare al fuoco.

Nelle squadre francesi vi sono sempre sei navi pronte ad ogni evento.

Il ministro aggiunge che dovrà radiare 30 navi fuori d'uso. Egli afferma che non domanderà alla Camera la costruzione di una unità qualsiasi senza che tutti i piani ne siano preparati.

Il ministro ritiene che sia necessario far navigare alcune divisioni in mari lontani. Nella prossima primavera - aggiunge - tutte le squadre saranno allenate, e gli equipaggi avranno ripreso la fiducia ed il buon animo che sono gli elementi del successo.

In seguito alle esperienze fatte sulla corazzata *Jéna*, il ministro, ed il Consiglio superiore della marina si sono pronunciati in favore degli obici pesanti. Sono state prese misure, perchè alla fine del 1911 siano pronte, e siano approvvigionate in munizioni sei corazzate del tipo *Danton*. Le basi navali d'ora in avanti, grazie alle misure adottate, saranno nelle migliori condizioni, e le squadre potranno notte e giorno entrare od uscire con tutta sicurezza. I bacini di raddobbo saranno messi all'ordine.

Il ministro dichiara quindi che sono state prese misure perchè gli ufficiali siano sempre più famigliarizzati con le loro funzioni.

Il ministro conclude così: Io spero che grazie alle misure prese le forze esistenti saranno sempre completamente pronte, ma non bisogna illudersi: anche quando le sei corazzate del tipo *Danton* saranno in linea la nostra marina non risponderà ancora a tutte le necessità di una grande guerra europea. Nessuno più di me saprà tener conto di ciò che resta a fare.

Il ministro termina dicendo che porrà tutta la sua energia e tutta la sua devozione a mostrarsi degno della fiducia del Parlamento.

Una salva d'applausi accoglie la fine del discorso. L'ammiraglio Boüé de Lapeyrère ha ottenuto un vivo successo.

La seduta è tolta.

BERLINO, 23. — *Dieta prussiana.* — Si discute il bilancio dell'Interno.

Liebknecht, socialista, rimprovera vivamente il ministro per l'intervento della polizia e dell'esercito nelle dimostrazioni contro la riforma elettorale ed accusa la polizia di avere colla sua attitudine provocato effusione di sangue.

Il ministro dell'interno Moltke risponde facendo ricadere l'intera responsabilità sui capi socialisti che sollevano le masse. Moltke legge un rapporto sugli avvenimenti di Francoforte, il quale afferma che gli attacchi contro la polizia furono la conseguenza di una parola d'ordine segreta. I dimostranti assalirono la polizia a coltellate, a colpi d'arma da fuoco e a sassate e gettarono pepe negli occhi degli agenti. La polizia sparò solo due volte e lo fece per difendersi.

Moltke cita le dichiarazioni di Adicke, primo borgomastro di Francoforte, il quale ha detto che la polizia aveva il dovere di sciogliere il corteo vietato e quindi illegale.

Moltke termina dicendo: Posso soltanto esprimere soddisfazione che a Francoforte, Halle, Neumuenster, Breslavia e Berlino, gli agenti da me dipendenti, abbiano fatto il loro dovere (Applausi prolungati a destra, fischi sui banchi dei socialisti).

BERLINO, 23. — Stasera ha avuto luogo un pranzo offerto dall'ambasciatore austro-ungarico, Szogyeny.

Vi sono intervenuti, oltre il ministro degli esteri austro-ungarico conte di Aehrenthal, l'Imperatore, l'Imperatrice e la principessa Vittoria Luisa.

Nel pomeriggio il conte di Aehrenthal ha fatto visita agli ambasciatori esteri.

MECCA, 23. — È stato constatato un caso di peste.

VIENNA, 23. — Il Comitato del gruppo parlamentare tedesco nazionale si è riunito per precisare l'attitudine da tenere riguardo alle dimissioni da ministro tedesco senza portafoglio del tedesco-nazionale, Schreiner, che, secondo gli organi del partito, fu indotto a presentare le sue dimissioni, all'insaputa del partito. Tutti i presenti hanno disapprovato tale modo di procedere.

Una mozione che decide di fare opposizione al Governo è stata rinviata per la discussione alla seduta plenaria del gruppo che sarà tenuta domani.

Il ministro della giustizia, che appartiene al partito tedesco-nazionale, ha assicurato formalmente che il Governo non intende mutare la sua linea di condotta.

LONDRA, 23. — La deputazione radicale ha avuto stasera un colloquio col primo ministro Asquith, nel quale ha chiesto che nel programma del Governo non venga incluso il progetto di riforma della Camera dei lordi, già annunciato nel discorso del trono. Asquith ha ascoltato attentamente la deputazione, e, considerata la delicatezza della situazione, ha chiesto che il risultato del colloquio resti segreto.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith annunzia che durante la sessione attuale la Camera non si occuperà dell'*Home Rule.*

Austen Chamberlain presenta un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono relativo alla riforma doganale.

Svolgendo il suo emendamento, Austen Chamberlain dice: Mentre il Governo, sopraffatto da minaccie e da intimidazioni si preoccupa delle concessioni da fare a sir J. Redmond e trascura gli affari del paese, l'Opposizione richiama l'attenzione della Camera sul più importante, sul più grande problema sociale che interessa il benessere della metropoli e delle colonie.

Buxton ribatte le parole di Chamberlain. Egli chiede ai riformisti di spiegare chiaramente come faranno a stabilire il paradiso terrestre che descrivono. Invita Balfour a fornire schiarimenti dettagliati.

Kettle, nazionalista, dichiara che le questioni di libero-scambio e di protezionismo lasciano indifferenti gli irlandesi. L'Irlanda si adatterà ad ambedue i sistemi, quando gli inglesi li vorranno applicare. L'oratore non dice come voteranno gli irlandosi.

Si prevede che la discussione dell'emendamento Chamberlain durerà due giorni.

LONDRA, 23. — Si assicura che i nazionalisti irlandesi si asterranno dal votare l'emendamento Chamberlain.

LONDRA, 23. — La maggioranza dei redmondisti rifiuta di sottoscrivere una mozione libero-scambista.

La maggioranza del Governo nel voto sull'emendamento Chamberlain non supererà probabilmente una trentina di voti.

I nazionalisti inviano da ogni parte a John Redmond numerosissimi telegrammi di felicitazioni e di incoraggiamento, promesse di danaro ed esortazioni a tenere fermo.

ILKESTON (Derbyshire), 23. — Questa sera Sely, ex-sottosegretario alle Colonie, che fu battuto nelle ultime elezioni e che ora è qui candidato, ha tenuto un discorso sostenendo la necessità dell'elezione della seconda Camera da parte della democrazia, come avviene per la Camera dei comuni, ispirandosi così alle costituzioni australiana e transwaliana ed adottando un sistema elettorale a doppio grado.

Il discorso di Sely è interpretato come un indizio che il Governo ha intenzione di procedere alla riforma della Camera dei lordi mediante l'abolizione del principio ereditario e l'ammissione nella Camera stessa delle personalità di capacità riconosciuta e che si sono distinte per servigi resi allo Stato.

VIENNA, 23. — Nella riunione dei capi partito, il deputato Malfatti ha chiesto che il progetto di legge concernente la creazione della facoltà giuridica italiana sia rinviato alla Commissione del bilancio senza essere discusso in prima lettura.

Wolff, tedesco, e Sustersic, sloveno, si sono opposti. Perciò il progetto dovrà, secondo il regolamento della Camera, essere discusso in prima lettura.

Il presidente del Consiglio dott. Bienerth ha espresso tuttavia la speranza che si riuscirà a superare gli ostacoli opposti alla domanda di Malfatti ed ha assicurato che il Governo farà tutto il possibile per raggiungere questo scopo.

La riunione ha poi deciso di eleggere nella seduta di domani, Conci, a vice-presidente della Camera.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni. (Continuazione).*— Robert, unionista, sostiene la necessità della riforma doganale e segnala la nuova tariffa francese, che impedirà l'introduzione in Francia degli articoli di Sheffield.

NEW-YORK, 24. — Telegrafano dal Callao al *New-York Herald*, in data di ieri:

Durante una rappresentazione cinematografica al teatro di Trujillo è scoppiato un incendio.

Il teatro è rimasto distrutto; cinquanta persone sono perite.

TASCHKENT, 24. — È morta, durante una sua *tournée*, la signora Kommisar Jefkaia, ritenuta la più grande artista moderna della Russia.

LONDRA, 24. — Un dispaccio da New-York al *Times* annunzia che il deposito dei tram di Filadelfia è stato distrutto ieri sera mediante la dinamite.

Settecento vetture sono distrutte; vi sono 3 persone uccise, 9 moribonde, 91 gravemente ferite, fra le quali 39 agenti di polizia, e un migliaio ferite leggermente.

Sono stati operati parecchi arresti. Il commercio è totalmente paralizzato.

Su tremila vetture tramviarie ne circolano a Filadelfia soltanto un centinaio.

Lo sciopero generale, che era stato proposto, è stato aggiornato.

LONDRA, 24. — Negli ambulacri della Camera dei comuni si commenta l'astensione degli irlandesi nella questione fiscale e si dice che esso dimostra che i nazionalisti sono decisi a non dare alcun appoggio al Governo finchè non sarà iniziata la discussione sulla questione del diritto di veto della Camera dei lordi.

Continuano a diffondersi voci contraddittorie. Alcuni pretendono che il Governo cerchi un pretesto per ritirarsi, ma l'occasione non potrà presentarsi che tra qualche settimana, quando verrà posta sul tappeto la questione del bilanoio.

Gli unionisti sembrano disposti ancora per qualche tempo a non attaccare il Governo.

I radicali sembrano soddisfatti delle dichiarazioni fatte da Asquith alla loro delegazione.

Il gruppo scozzese sarebbe invece malcontento del Governo a proposito della questione del *veto* ed avrebbe chiesto che il segretario generale del partito liberale fornisca spiegazioni a tale proposito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

23 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	766 26.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 15 5.
	minimo 5 0.
Pioggia	—

23 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 741 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura aumentata al nord, generalmente diminuita altrove; qualche pioggia in Liguria, Piemonte, Lombardia e Campania.

Barometro: livellato tra 770 e 771.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo generalmente sereno al sud e centro, nuvoloso altrove con qualche precipitazione.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 6	9 8
Genova	coperto	legg. mosso	11 1	9 9
Spezia	nebbioso	calmo	13 5	6 7
Cuneo	coperto	—	9 8	3 1
Torino	nebbioso	—	9 8	1 6
Alessandria	coperto	—	8 5	5 5
Novara	nebbioso	—	10 4	1 0
Domodossola	coperto	—	12 2	2 0
Pavia	nebbioso	—	10 0	6 3
Milano	coperto	—	10 5	4 8
Como	piovoso	—	12 0	6 0
Sondrio	nebbioso	—	10 5	3 2
Bergamo	coperto	—	9 4	5 3
Brescia	coperto	—	8 7	4 5
Cremona	nebbioso	—	9 8	6 7
Mantova	nebbioso	—	10 0	5 0
Verona	nebbioso	—	10 2	7 2
Belluno	coperto	—	9 4	3 9
Udine	nebbioso	—	10 3	6 7
Treviso	nebbioso	—	11 0	5 8
Venezia	nebbioso	calmo	9 0	7 0
Padova	nebbioso	—	9 4	7 0
Rovigo	nebbioso	—	10 5	5 2
Piacenza	nebbioso	—	10 0	6 3
Parma	3/4 coperto	—	11 0	6 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	12 3	6 1
Modena	3/4 coperto	—	12 6	5 6
Ferrara	nebbioso	—	11 7	2 7
Bologna	1/2 coperto	—	12 4	6 3
Ravenna	nebbioso	—	10 4	0 0
Forlì	1/4 coperto	—	10 0	3 2
Pesaro	nebbioso	calmo	10 0	2 6
Ancona	nebbioso	calmo	10 0	0 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 2	6 4
Macerata	velato	—	13 7	4 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	11 2	4 4
Camerino	1/2 coperto	—	12 1	5 3
Lucca	3/4 coperto	—	13 9	4 0
Pisa	nebbioso	—	16 2	2 1
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 0	5 0
Firenze	1/4 coperto	—	13 5	2 7
Arezzo	nebbioso	—	14 0	3 8
Siena	1/4 coperto	—	12 8	5 2
Grosseto	nebbioso	—	14 7	3 [illegible]
Roma	1/2 coperto	—	16 2	5 0
Teramo	sereno	—	14 6	4 6
Chieti	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Aquila	1/2 coperto	—	13 3	2 2
Agnone	sereno	—	12 8	4 4
Foggia	nebbioso	—	14 0	4 0
Bari	nebbioso	calmo	11 8	8 5
Lecce	coperto	—	14 9	9 4
Caserta	3/4 coperto	—	17 4	7 5
Napoli	coperto	calmo	15 5	10 0
Benevento	nebbioso	—	16 6	6 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	14 0	6 2
Potenza	1/4 coperto	—	13 0	4 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	12 7	4 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 1	8 6
Palermo	nebbioso	calmo	16 4	4 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	14 5	10 0
Catania	sereno	legg. mosso	16 8	9 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 9	11 5
Cagliari	1/4 coperto	mosso	15 8	4 5
Sassari	1/4 coperto	—	14 7	7 6

Direttore: G. B. VALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*